MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione generale del Demanio e delle Tasse

Beni demaniali che si pongono in vendita a norma della Legge 21 agosto 1862, N° 793.

Le condizioni, il luogo ed il giorno della vendita verranno indicati con appositi avvisi i quali saranno pubblicati nei Giornali locali, nonchè nella Gazzetta Ufficiale del Regno pei lotti eccedenti le L. 50,000.

Numero d'ordine	Numero del quadro riassuntivo	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	DATI DESUNTI DAL CATASTO — ETTARI	RENDITA LORDA proventi annuali di ogni natura per la parte spettante al Demanio	PESI DA DETRARSI dalla rendita lorda: Contribuzioni e sopraccolli che si pagano e pagherebbonsi da un privato	PESI DA DETRARSI: Spese di Amministrazione, produzione e manutenzione	PESI DA DETRARSI: Canoni ed annualità che si corrispondono a particolari ed enti morali	VALORE VENALE ATTRIBUITO ALLO STABILE	VALORE DELLE SCORTE VASI ED ALTRI UTENSILI	PREZZO D'ESTIMO CHE SERVIR DEVE DI BASE AGLI INCANTI
				lire italiane	lire italiane	lire italiane	lire italiane	lire italiane	lire italiane	lire italiane
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
		Circondario di Borgo S. Donnino. (*Vedi supplemento al N° 303*).								
80	139	*Comuni di Soragna e Fontanellato* (ville di Brè e Paroletta) — Possessione Brè o delle Grazie, in due corpi di terra, il principale, intermediato dalla strada comunale detta della Brè, e dallo scolo Cavetto, terreni aratorii nudi, aratorii affilagnati d'alberi e viti e prativi, con casa colonica e dipendenze rustiche. Il corpo principale casamentivo Confina: a settentrione coi beni delle sorelle Pigorini e delle sorelle Cerruti, collo scolo Cavetto, il podere demaniale detto Pongennaro, S. Francesco e col fondo di Ambrogio Marchi, a levante ancora coi beni Cerruti e podere demaniale sunnominato, le ragioni dei fratelli Levi e dei fratelli Pedretti e la strada della Brè, a mezzogiorno coi fondi Levi Isaia, contessa Onorati vedova Nasalli, a ponente ancora colle ragioni della contessa Onorati e di Levi Isaia, lo scolo Cavetto, oltre il Cavetto il fondo demaniale Cicognara, la strada della Brè, le ragioni del beneficio della B. V. della Cintura, delle ricordate sorelle Pigorini e dell'Amalia Dughetti; Il secondo corpo, detto il Prato di Paroletta Confina: in contorno coi beni della Collegiata di S. Giuseppe di Parma, di Bissoni Dario, di don Giovanni Musiari e colla strada comunale detta del Faggiolo. Figura nel catasto sotto i num. di mappa 179, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 200, 201, 202, 219, 328, 329, 330, 332, sez. E, sotto i num. 306, 307, 308, 322, 343, 344, 345, sez. F, del comune di Soragna, e sotto i num. 60 e 61, sez. B, del comune di Fontanellato . . . . . . »	21 28 48	1637 00	285 52	96 30	» »	23724 76	1378 84	25103 60
81	140	*Comune di Soragna* (villa di Castellina). — Possessione Campagna od Orsoline, intermediata dalla strada da Semoriva alla Castellina, terreni coltivi nudi, coltivi affilagnati d'alberi e viti e prativi, con casa colonica e dipendenze rustiche Confina: a settentrione dalla strada alla Castellina e da uno stradello di vuotagione a servigio di parecchi proprietarii, a levante dai fondi Feci, eredi Pedretti ed Opera parrocchiale di Castellina, a mezzogiorno dalle ragioni dei successori Bonini, di Gian Antonio Barezzi e del Consorzio di Borgo S. Donnino, a ponente dalla possessione demaniale detta Castellina (lotto num. 82) e dai beni d'Ignazio Papotti. È distinta in catasto coi num. di mappa 196, 197, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 473, 474, 475, 476, 477, 558 parte, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, sez. G . . . »	15 69 78	966 00	228 39	56 10	» »	11930 87	1699 33	13630 20
82	143	*Id.* Id. — Possessione Castellina od Eremitani, divisa in tre corpi, terreni arativi nudi, arativi affilagnati d'alberi e viti e prativi, con casa colonica e dipendenze rustiche Il corpo principale casamentivo, ed intermediato dalla strada da Semoriva a Castellina Confina: a settentrione colla stessa strada comunale, coi beni di Francesco Frati e dell'Opera parrocchiale di Castellina, a levante coll'Opera suddetta, il fondo Papotti, la possessione demaniale detta Campagna (lotto num. 81) e col fondo dei successori Bonini, a mezzogiorno collo stesso fondo Bonini, a ponente colle ragioni dei fratelli Levi, del beneficio della B. V. della Cintura e di Francesco Frati; Il secondo corpo, detto Campagna di sotto Confina: a settentrione colla strada di Castellina, a levante colle ragioni dell'Opera parrocchiale di Soragna, del prementovato beneficio della B. V. e dei fratelli Levi, a mezzogiorno con quelli degli eredi Cornacchia e Botti, a ponente coi beni degli eredi Cornacchia e dell'Opera di Castellina; Il terzo corpo, detto Campagna di sopra Confina: all'ingiro colle ragioni della fabbrica parrocchiale di Castellina, degli eredi Michiara e Cornacchia, lo scolo Fossadotto, i beni di casa Melilupi Soragna e degli eredi Tagliasacchi. Figura nel catasto sotto i num. di mappa 172, 173, 481, 481 bis, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 493, 495, 497, 498, 517, 518, 519, 520, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 535, 536, 537, 542, 543, 544, 534, 555, 556, 557, 558 parte, 577, 578, 582, sez. G, e sotto i numeri 333, 334, 335, 336, 337, sez. H . . . »	20 01 13	914 47	202 56	54 40	» »	12658 11	1092 09	13750 20
83	149	*Id.* (Villa di Pongennaro) — Poderi Medio e Dellina, in due corpi, terreni coltivi, affilagnati d'alberi e viti e prativi, con due case, una colonica con rustiche dipendenze e l'altra ad uso d'inquilini. Il corpo principale ove sono le case Confina: a settentrione colla strada comunale del Carzeto; a levante coi beni di Levi Daniele, Boisi Luigi e Rosanna e Marenghi Amadio, a mezzodì colla strada comunale, detta dei Rossetti, a ponente coi beni della Montanetti Rosa, di Giacomo Tondini e del beneficio Galeotti; Il secondo corpo, detto il Lombardo Confina: a settentrione-ponente colle ragioni di Amadio Marenghi, a levante con quelle di Daniele Levi, a mezzogiorno colla strada dei Rossetti. È raffigurata nel catasto sotto i numeri di mappa 429, 430, 431, 432, 433, 434, 610, 619, 638, 659, 660, 661, sezione D . . . . »	7 63 90	859 80	171 77	51 00	» »	12094 62	645 98	12740 60
84	147	*Id.* (Villa di Bonatti). — Possessione Fontana di Bonatti, in due corpi, terre aratorie, affilagnate d'alberi e viti e prative, con casa colonica e dipendenze rustiche. Il corpo principale casamentivo Confina: a settentrione col cavo Vallazza-Fontana e colla strada di Pozzocantone, a levante coll'altra strada comunale, detta strada dei Violini e coi beni Dughetti Antonio, a mezzogiorno con uno stradello particolare, a ponente coi fondi di Sormani Giacomo, dell'Opera parrocchiale di Chiusa, del beneficio parrocchiale di Soragna e col cavo Vallazza; Il secondo corpo, detto Bodriolo di sopra Confina: all'ingiro colla strada dei Violini, col fondo Braibanti Luigi, con uno stradello particolare e coi beni di Antonio Dughetti È rappresentata nel catasto dai num. di mappa 77, 78, 78 bis, 79, 79 bis, 80, 82, 83, 84, 85, 86, 86 bis, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 109, 111, 112, 116, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, sez. I . . . . »	16 66 82	914 80	212 95	54 00	» »	12187 07	769 93	12957 00
85	150	*Comuni di Soragna e Busseto* (ville dell'Argine e di Roncole). — Possessione Papotta de' Serviti, in tre corpi, terreni aratorii, affilagnati d'alberi e viti, aratorii nudi e prativi, con casa colonica e dipendenze rustiche. Il corpo principale casamentivo, intermediato dalla strada comunale di Busseto e dal pubblico colatore Fossadotto Confina: a settentrione con uno stradello particolare e col cavo Vallazza-Fontana, a levante con le ragioni del dott. Buatier de Mongeot, di Cesare Cranna e dell'Orfanotrofio di Soragna, a mezzogiorno con quelle de' fratelli Sforni e dell'Opera parrocchiale di Soragna, a ponente col cavo Vallazza-Fontana e collo scolo Fossadotto; Il secondo corpo, detto il Campo piccolo delle Roncole Confina: all'ingiro coi beni dell'Orfanotrofio di Soragna, di Bocchi Angelo, dell'Opera parrocchiale delle Roncole e colla strada comunale delle Roncole o di Busseto; Il terzo corpo, detto i Campi grandi delle Roncole, intermediato dalla strada di Busseto Confina: a settentrione colla stessa strada e il fondo Levi Aronne, a levante colle ragioni di Giacomo Sormani e di Giovanni Rossi, a mezzogiorno colla menzionata strada e il fondo Rossi, a ponente colle ragioni dell'Opera parrocchiale di Busseto e del beneficio Guareschi nella chiesa della Chiusa È distinta in catasto coi num. di mappa 134, 135, 136, 137, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 754, 755, 756, 757, 757 bis, 758, 759, 760, 760 bis, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 772, 774, 775, 776, sez. I, del comune di Soragna e dai num. 1023, 1024, 1025, 1032, sez. M, e num. 632, 633, 634, 635 e 682, sezione N, del comune di Busseto . . . . »	26 43 21	1376 40	330 27	81 00	» »	18103 49	1199 11	19302 60
86	154	*Comune di Soragna* (villa di Pongennaro). — Possessione Rovacchia di Pongennaro, intermediata dalla strada detta la Vecchia di S. Secondo, terreni coltivi, affilagnati d'alberi e viti e prativi, con casa colonica e dipendenze rustiche Confina: a settentrione col fondo del dott. Davide Namias e colla suddetta strada, a levante colle ragioni di Ghelfi Giovanni, intermediante in parte un suo stradello e i beni del march. Melilupi Soragna, a mezzogiorno coi beni dello stesso marchese, a ponente colle ragioni Levi Daniele, Morelli Giuseppe e march. Melilupi Soragna. È figurata dai num. del piano catastale 226, 227, 228, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 461, 464, 465, 466, 467, 469, 508, 509, 510, sez. D . . . . »	15 30 73	1271 00	262 11	75 00	» »	17014 71	1663 09	18677 80
87	144	*Id.* (Villa di Castellina). — Proprietà *Cigognara*, intermediata dalla strada comunale di Gazzolo, terreni arativi nudi, arativi affilagnati d'alberi e viti e prativi, con due case coloniche e dipendenze rustiche: Una delle quali, detta la Piccola, pel contratto di fitto è destinata da demolirsi Confina: a settentrione coi fondi del march. Melilupi Soragna, colla strada comunale di Gazzolo, coll'altra strada detta Stradone Farnesiano e col fondo beneficiale sotto il titolo della B. V. della Cintura, a levante collo scolo Cavetto, oltre cui il fondo Dughetti Amalia e la possessione demaniale detta Brè e coi beni d'Isaia Levi, a mezzogiorno ancora coi beni Levi, e con quelli dell'Opera parrocchiale di Castellina e colla strada di Gazzolo, a ponente colle ragioni d'Angelo Castiglione, degli Ospizii civili di Parma, di Luigi Sormani e col torrente Stirone. È distinta coi num. del piano catastale 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 31, 32, 33, 51, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 291 bis, 292, 293, 294, 295, 303, 304, sez. F . . . . . »	43 52 06	3895 00	734 57	230 10	» »	45002 20	3836 63	48838 83
88	138	*Id.* (Villa di Diolo). — Podere Borghesi, è diviso in due corpi, terreni coltivi affilagnati d'alberi e viti e prativi, con casa colonica e rustiche dipendenze Il corpo principale casamentivo Confina: a settentrione coi beni di casa Melilupi Soragna e di Giuseppe Mezzadri, a levante col torrente Stirone e ancora coi beni Mezzadri, a mezzogiorno col fondo Marenghi Antonio, a ponente con quello di Luigi Meletti; L'altro corpo detto della Rinzola Confina: a settentrione col suddetto fondo Marenghi, a levante colle ragioni di Francesco Gabella, a mezzo-								

Numero d'ordine	Numero del quadro riassuntivo	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	DATI DESUNTI DAL CATASTO — ETTARI	RENDITA LORDA proventi annuali di ogni natura per la parte spettante al Demanio (lire italiane)	PESI DA DETRARSI dalla rendita lorda: Contribuzioni e sovrimposte che si pagano o si pagherebbonsi da un privato (lire italiane)	Spese di Amministrazione, produzione e manutenzione (lire italiane)	Canoni ed annualità che si corrispondono a particolari ed enti morali (lire italiane)	VALORE VENALE ATTRIBUITO ALLO STABILE (lire italiane)	VALORE DELLE SCORTE VASI ED ALTRI UTENSILI (lire italiane)	PREZZO D'ESTIMO CHE SERVIR DEVE DI BASE AGLI INCANTI (lire italiane)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
		giorno con quelle di don Pietro Verduri, a ponente coi beni degli eredi Bandini, di Pietro Romanini, della fabbrica parrocchiale di Diolo e della casa Meliupi Soragna È distinto nel catasto dai num. di mappa 525, 526, 530 parte, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 511, 512, 518, 515, 516, 517, 531, 604, sez. C . . . »	4 93 30	413 60	99 64	24 00	» »	5127 96	671 24	5799 20
89	165	*Comune di Sissa* (villa di Torricella). — Fabbricato detto Convento de' Zoccolanti già serviente di Dogana, detta di Torricella, poca terra ad esso attigua, con due stanze che fanno corpo collo stesso fabbricato, il quale si compone di due piani oltre i solai. Il tutto insieme dello stabile Confina: a settentrione colla strada comunale di Torricella al Po, a levante, mezzogiorno e ponente colle ragioni Mazzani Lebrun Adelaide. È figurata in catasto dai num. di mappa 122 parte, 123 parte, 124 parte, 125, 123 *bis* e 127 parte, sez. B. »	0 38 86	» »	» »	» »	» »	» »	» »	8306 48
		Annotazioni. — Lo stabile essendo imposto per la sola sua area non essendovi attribuita nel catasto alcuna rendita locativa trovandosi affittato soltanto in poca parte ed il prezzo d'estimo essendosi desunto nel quaderno di stima esclusivamente dal probabile ricavato della demolizione e del valore dell'area; non si fa luogo alla determinazione dei dati richiesti come alle colonne 5, 6, 7, 8, 9 e 10, del presente specchio. Parma 17 ottobre 1863. (Approvato con Decreto Ministeriale 30 settembre 1863). Il Capo-ispettore tecnico demaniale delegato dal Ministero delle finanze BENASSI.								

4° Elenco di Beni situati nella Provincia di Parma.

Circondario di Parma.

Approvato con Decreto Ministeriale 14 novembre 1863.

Numero d'ordine	Numero del quadro riassuntivo	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	ETTARI	5	6	7	8	9	10	11
(a) 28	182	*Comune di Collecchio* (villa dello stesso nome). — Possessione Calungo, terreni aratorii, affilagnati d'alberi e viti, in poca parte aratorii nudi e prativi, irrigatorii, con casa colonica servita di dipendenze rustiche ed anche di cascina Confina: a settentrione e settentrione-ponente colla strada nazionale di Fornovo, a levante e mezzogiorno-levante colle ragioni Buatier Demongeot Ercole, Riccardi Cesare ed eredi del prof. Luigi Fragni, a mezzogiorno e mezzogiorno-ponente colle stesse ragioni Riccardi e Fragni e colla strada de' Cavi, oltre la quale i beni Marcellini, a ponente col rio Manubiola intermedia stante la strada detta Mulattiera, oltre la quale vi sono anche le ragioni Ricchetti. È distinta nel catasto coi numeri di mappa 28, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, sezione E, e 192 sezione I . . . »	33 66 71	2879 32	614 67	171 00	» »	39188 10	2681 90	41873 00
29	187	*Idem*. (Villa di Madregolo). — Possessione Madonnina, terreni arativi, affilagnati d'alberi e viti, arativi nudi e prativi, irrigatorii, con fabbricato colonico e dipendenze rustiche Confina: a settentrione colla strada detta della Madonnina e col cimitero della parrocchia di Madregolo, a levante colla strada detta di Roma, a mezzogiorno coi beni Varoli Giuseppe, a ponente coi beni stessi, colla strada detta la Bassa e col detto cimitero, Figura nel catasto coi num. del piano 86, 87, 88, 89, 90, 91, sez. B, e 27 parte, sez. C . . . »	15 99 00	1602 00	301 76	95 40	» »	21751 63	2345 17	24096 80
30	190	*Idem*. (Villa di Collecchiello). — Molino Notari, a tre macine da grano sull'asta del canale Naviglio Taro, oltre un locale già ad uso di follo da canapa, con casa d'abitazione del mugnaio e rustiche dipendenze e con poca terra annessavi, prativa senza irrigazione, intermediata da uno stradello di servitù a comodo della limitrofa possessione demaniale detta del Molino de' Notari Confina: a settentrione e levante colla stessa possessione demaniale, a mezzogiorno col canale Naviglio Taro e parte colla strada comunale di Vicofertile, a ponente colla stessa strada per breve tratto e coll'altra detta di Roma. È distinto in catasto coi num. di mappa 77 parte, e 78 bis, sez. C . . . »	00 15 89	1130 00	194 06	69 00	» »	16552 38	1186 42	17738 80
31	186 Parte 1ª	*Idem*. (Id.) — Possessione Grande Pavarana (parte maggiore della proprietà grande e piccola di Pavarana o di S. Salvatore); in due corpi disgiunti, terreni aratorii, affilagnati d'alberi e viti e prativi irrigatorii, con casa colonica e dipendenze rustiche Il corpo principale casamentivo, intermediato dalla strada detta al Molino de' Notari e dallo scolo detto il Fossone Confina: a settentrione coi beni degli eredi del marchese Lodovico Bergonzi, a levante colla suddetta strada e ancora coi beni Bergonzi e quelli del march. Dalla Rosa Prati, a mezzogiorno colle ragioni degli eredi di Francesco Marcellini e del marchese Dalla Rosa Prati, a ponente colla suddetta strada al Molino de' Notari, e nuovamente coi beni Dalla Rosa Prati, ed anche colla possessione demaniale Piccola Pavarana, intermedio stante lo scolo Fossone; Il secondo corpo (frazione del Prato detto Graffagnana) Confina: a settentrione col fondo di Antonio Rossi, a levante colla strada comunale al ponte della Varra, a mezzogiorno coll'altra strada detta della Villetta, a ponente colla parte del prato Graffagnana assegnata al lotto della possessione demaniale Piccola Pavarana. È figurata nel catasto dai num. del piano 98, sez. D, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, sez. K, e dai num. 44 parte e 45, sez. L . . . »	24 07 72	1424 44	418 44	81 70	» »	19110 86	2351 54	21462 40
32	186 Parte 2ª ed ultima	*Idem*. (Id.) — Possessione Piccola Pavarana (parte minore della proprietà Grande e Piccola di Pavarana o di S. Salvatore) terreni coltivi, affilagnati d'alberi e viti e prativi, irrigatorii, con fabbricato colonico e dipendenze rurali, e divisi in due corpi: Il corpo principale, casamentivo Confina: a settentrione coi beni degli eredi Bergonzi march. Lodovico, a levante collo scolo Fossone, oltre il quale la possessione Grande Pavarana, a mezzogiorno coi beni del marchese Dalla Rosa Prati Lodovico, a ponente coi fondi Fragni ne' Botteri e degli eredi Bergonzi; Il secondo corpo (frazione del Prato detto di Graffagnana) Confina: a settentrione col fondo Rossi Antonio, a levante colla parte del prato Graffagnana assegnata alla possessione demaniale Grande Pavarana (lotto num. 31) a mezzogiorno colla strada della Villetta, a ponente colle ragioni di Antonio Canali. Figura in catasto sotto i num. di mappa 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, sezione K, 43 e 44 parte, sez. L . . . »	13 46 49	807 44	235 13	47 30	» »	10951 39	1272 41	12223 80
		Totali per la proprietà Grande e Piccola di Pavarana, e di S. Salvatore, o come sopra . . . »	37 54 21	2231 88	653 57	129 00	» »	30062 25	3623 95	33686 20
33	191 Parte 1ª	*Idem*. (Ville di Madregolo e Collecchiello). — Possessione Grande de' Notari (parte della proprietà detta del Molino de' Notari), i terreni che la compongono sono coltivi, affilagnati d'alberi e viti e prativi irrigatorii, con casa colonica e dipendenze rustiche, intermediati però dalla strada comunale di Vicofertile, presso la quale scorrono il canale Naviglio Taro e lo scaricatore del Molino de' Notari del Demanio, ed intermediati pure dall'acquedotto detto di Lemignano Confina, a settentrione coi beni Dalla Rosa Prati march. Lodovico e Stocchi Marco intermediante l'acquedotto suddetto, a levante colle stesse ragioni Stocchi colla possessione demaniale detta Mandrie o Teatine (lotto num. 35), a mezzogiorno coll'altra possessione demaniale detta Piccola de' Notari (lotto num. 34) colla strada di Vicofertile e colle terre staccate dalla suddetta proprietà del Molino de' Notari, ed unite alla mentovata possessione Mandrie, a ponente colla strada comunale da Collecchio al Molino Notari, colla possessione suddetta Piccola de' Notari o colle ragioni della Rosa Prati march. Lodovico. È figurata in catasto sotto i num. del piano 69, 70 parte, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 81, sez. C, 81, 82, 83 parte, sezione D . . . »	21 79 51	1680 58	369 23	99 11	» »	22091 57	2130 23	24214 80
34	191 Parte 2ª	*Idem*. (Id.) — Possessione Piccola de' Notari (parte della proprietà detta del Molino de' Notari) terre arative, affilagnate d'alberi e viti e prative irrigatorie, con casa colonica e rustiche dipendenze e sono intermediate dalla strada detta di Roma a Madregolo e dall'altra al ponte della Varra e al Taro Confina: a settentrione coi beni del marchese Lodovico Dalla Rosa Prati, di Giuseppe Varoli, di Bocchi Ilario e colla possessione demaniale Grande de' Notari (lotto num. 33), a levante colla medesima possessione Grande de' Notari e coi beni Dalla Rosa Prati, a mezzogiorno colla strada comunale di Vicofertile, le terre demaniali dipendenti dal Molino Notari, le ragioni dell'ingegnere Francesco Ortalli successo al march. Lodovico Bergonzi, a ponente col suddetto Molino demaniale detto Notari, la strada di Roma a Madregolo e coi beni dell'ingegnere Ortalli, di Bocchi Ilario, del marchese Dalla Rosa e di Giuseppe Varoli. È distinta in catasto coi numeri di mappa 67, 68, 70 parte, 77 parte, 78 sezione C, e dal numero 11, sezione K . . . »	21 61 88	1538 12	347 71	90 00	» »	20554 04	1454 16	22008 20
35	188 e 191 Parte 3ª ed ultima	*Idem*. (Villa di Collecchiello). — Possessioni Mandrie o Teatine e terre aggiuntevi (e queste sono parte della proprietà detta del Molino de' Notari) intermediate dalla strada detta la Mulattiera Fragni. Consiste la possessione così composta in terreni aratorii, affilagnati d'alberi e viti e prativi irrigatorii, con casa civile e colonica e dipendenze rurali Confina: a settentrione colla possessione Grande della proprietà demaniale detta del Molino de' Notari, colle ragioni di Marco Stocchi e per poca parte dell'ingegnere Ortalli erede Bergonzi, a levante coi beni degli eredi della Francesca Carra Pinelli, degli eredi del conte Filippo Bondani e degli eredi della contessa Matilde Bondani, a mezzogiorno colle ragioni degli eredi di Giovanni Mistrali e con quelle di Giuseppe Fragni e del predetto ingegnere Ortalli, a ponente colla strada comunale detta la Mulattiera Fragni in due tratti e coi beni Ortalli prenominato. Figura in catasto coi num. di mappa 53 parte, 54 parte, 55 parte, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 83 parte, 84, 87, 88, sez. D . . . »	35 58 91	2473 63	561 00	139 69	» »	32545 76	2913 44	35459 20
		Totali per la proprietà detta del Molino de' Notari e per la possessione Mandrie o Teatine, compresa in questa le terre aggiuntevi e distaccate dalla suddetta proprietà, alle quali, in particolare si riferisce l'area di ettari 11, 37, 69; la rendita catastale di L. 326 01; la rendita lorda di L. 466 34; i pesi di L. 144 20; la rendita netta di L. 322 14; e il prezzo d'estimo di L. 6442 80 di cui fanno parte L. 173 valore di piante legnose »	79 00 30	5692 33	1277 94	328 80	» »	75191 37	6517 83	81712 20
36	364	*Comuni di San Pancrazio e Collecchio* (villa di Madregolo). — Possessione Castellazzo o Santa Catterina, intermediata dalla strada comunale detta del Castellazzo, terreni aratorii, affilagnati d'alberi o viti e prativi irrigatorii, con casa parte civile e parte colonica e dipendenze rustiche Confina: a settentrione e levante colle ragioni Bergonzi marchese Giulio e Paolo fratelli, a mezzogiorno coi beni Pelleri Luigi intermediante il canaletto della Randa, a ponente coi beni di Giulio Ceresini e di Albertina Rabaglia e cavo Maretto.								

(a) *Il numero d'ordine è consecutivo a quello del 2° Elenco del 16 settembre 1863 relativo ai beni posti nel Circondario di Parma.*

Numero d'ordine	Numero del quadro riassuntivo	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	DATI DESUNTI DAL CATASTO — ETTARI	RENDITA LORDA proventi annuali di ogni natura per la parte spettante al Demanio	PESI DA DETRARSI dalla rendita lorda: Contribuzioni e sopraselli che si pagano o pagherebbonsi da un privato	PESI DA DETRARSI: Spese di Amministrazione, produzione e manutenzione	PESI DA DETRARSI: Canoni ed annualità che si corrispondono a particolari ed enti morali	VALORE VENALE ATTRIBUITO ALLO STABILE	VALORE DELLE SCORTE VASI ED ALTRI UTENSILI	PREZZO D'ESTIMO CHE SERVIR DEVE DI BASE AGLI INCANTI
1	2	3	4	lire italiane 5	lire italiane 6	lire italiane 7	lire italiane 8	lire italiane 9	lire italiane 10	lire italiane 11
		Figura nel catasto coi numeri di mappa 163, 161, 165, 166, 167, 168, 169, sez. B, del comune di S. Pancrazio e sotto il num. 42, della sez. A, del comune di Collecchio . . . . »	13 73 83	1412 42	215 50	78 00	» »	20819 52	898 88	21718 40
37	441 e 439	*Comune di Vigatto* (villa di Antognano). — Possessione Rii o Carmelitani, è pezza di terra detta dell'Oratorio di S. Prospero, intermediata dalla strada di Società detta di Langhirano, dagli argini de' torrenti Parma, e Cinghio e del cavo arginato detto Riana, terre arative nude, arative affilagnate d'alberi e viti e prativi eventualmente irrigabili e pascolive, con casa colonica in qualche parte ad uso civile e dipendenze rustiche Confina: a settentrione col torrente Cinghio, ed il beneficio di S. Giacomo Maggiore posseduto da don Silverio Boni intermediante in parte lo stesso Cinghio, a levante col torrente di Parma, a mezzogiorno coi beni del consorzio de' Vivi e de' Morti istituito in Parma e di Botto Giambattista, a ponente ancora coi beni del consorzio, quelli del prof. Luigi Bettoli e il torrente Cinghio. È distinta in catasto coi num. di mappa 48, sez. A, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 bis, 8, 9, 15 parte B, 103, 101, 105, 106, sez. B . . . . »	16 81 98	1497 20	306 05	88 20	» »	11783 06	2183 40	16968 46
38	431	*Idem.* (Villa degli Alberi). — Possessione Casanova e S. Tiburzio, terre aratorie, affilagnate d'alberi e viti e prative irrigatorie, con fabbricato parte colonico e parte ad uso civile e rustiche dipendenze Confina: a settentrione coi beni dell'avvoc. Pietro Battilani e di Luigi Scaccaglia, a levante colle ragioni degli Ospizi civili di Colorno, a mezzogiorno con quelle del conte Ilario Ventura, a ponente colla strada comunale detta degli Alberi o di Vigatto. È figurata nel catasto dai num. di mappa 116, parte B, 119, 120, 121, 122, 123, 136, sez. D . . . »	13 16 36	1629 01	262 51	90 00	» »	24122 63	1267 37	25390 00
39	432	*Idem.* (Villa di Antognano). — Possessione Campagna o S. Elisabetta, in cinque corpi, terreni coltivi, affilagnati d'alberi e viti, ed in poca parte nudi, prativi eventualmente irrigabili, con fabbricato in parte a servigio d'abitazione padronale ed in parte colonico con dipendenze rustiche: Il primo e principal corpo, su cui la casa, e nel quale s'internano quasi rinchiuse le ragioni Bergonzi Calvi e del Consorzio di Parma Confina: a settentrione col torrente Cinghio e coi fondi della contessa Bergonzi Calvi e degli eredi d'Alberti, a levante ancora coi beni Bergonzi, del Consorzio de' Vivi e de' Morti instituito in Parma, degli eredi d'Alberti e della possessione demaniale detta Ambulani, intermedio stante il rio degli Annegati, a mezzogiorno di nuovo coi beni Bergonzi, col rio degli Annegati, coi fondi del suddetto Consorzio e di Antonio Pazzoni intermediante uno stradello privato, a ponente ancora colle ragioni Bergonzi e del Consorzio e col torrente Cinghio; Il secondo corpo, distaccato di pochi metri dal primo Confina: a settentrione coi beni del Consorzio di Parma, a levante con quelli degli eredi dott. Alberti, intermedio il rio degli Annegati, a mezzogiorno coi fondi del dott. Alberti, del Consorzio e della contessa Bergonzi Calvi, a ponente cogli stessi beni Bergonzi e per poco il Cinghio; Il terzo corpo, di pochissima estensione Confina: a settentrione col torrente Cinghio, a levante coi beni Bergonzi Calvi, a mezzogiorno e ponente con quelli di Antonio Pazzoni, intermediante nel secondo tratto lo stradello privato, di cui è detto più sopra; Il quarto corpo, di poche are Confina: a levante coi beni Bergonzi Calvi, in tutto il resto ed in isvolta col torrente Cinghio; Il quinto corpo, pure di pochissima estensione Confina: a settentrione coll'argine sinistro del Cinghio, a levante col torrente Cinghio, a mezzogiorno e ponente coi beni Bergonzi Calvi. È figurata in catasto dai num. di mappa 128 bis, sez. A, 25, 43, 45, 46, 48, 49, 50, 51, 52, 51, 56 e 57 bis, sezione B . . . . »	21 81 67	1836 49	303 40	106 80	» »	23708 02	2188 16	25896 18
40	435	*Id.* (Villa di Corcagnano). — Possessione Grande di Corcagnano o Commenda, in quattro distinti corpi, terreni aratorii, affilagnati d'alberi e viti e prativi irrigatorii, con fabbricato colonico in parte ad uso di abitazione civile e dipendenze rustiche: Il primo corpo, casamentivo Confina: a settentrione e ponente coi beni Pellegrini conte Antonio, a levante con una strada comunale a mezzogiorno con un'altra strada comunale detta via Cava a Carignano; Il secondo corpo, detto Braglie Confina: a settentrione coi beni Ricci Antonio, a levante colla strada di Società detta di Langhirano, a mezzogiorno coi fondi dell'erede del conte Luigi Tarasconi, a ponente colla strada Torazza, oltre cui il rio Bianaccio; Il terzo corpo, denominato il Campetto Confina: a settentrione colle ragioni dell'erede Tarasconi, a levante colla strada di Langhirano, oltre cui il cavo Riana e le ragioni Fossa sorelle e Gigli conte Alessandro, a mezzogiorno ancora coi beni Gigli e Fossa, a ponente con quelli dell'erede Tarasconi e la strada Torazza. Il quarto corpo, detto il Fossone Confina: a settentrione con una strada di privati, a levante colla strada Torazza, intermediante il rio Rianaccio, a mezzogiorno col fondo del conte Alessandro Gigli, a ponente con quello degli eredi di Don Giovanni Costa. È distinta nel catasto coi num. del piano 50 parte B, 51 parte B, 52 parte B, 82, 86 parte, e 111 della sez. I, e coi num. 230, 231, 232 sez. N . . . . »	29 50 76	2198 52	473 13	126 60	» »	29129 55	2806 25	31935 80
41	440	*Id.* (Id.) — Possessione Piccola di Corcagnano o Capo di Villa, in due disgiunti corpi, terreni aratorii, affilagnati d'alberi e viti e prativi irrigatorii, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze: Il principal corpo, ov'è la casa, intermediato dalla strada via Cava a Carignano Confina: a settentrione coi beni dell'erede del conte Luigi Tarasconi e del dott. Luigi Fontana e colla strada detta del Cantone o delle Campagne; a levante cogli stessi beni Fontana e quelli che son goduti dai Monaci Benedettini di S. Giuliano, a mezzogiorno col fondo dell'erede Tarasconi e quello dei Monaci prenominati; a ponente colle ragioni dell'erede Tarasconi, del dott. Fontana e di Antonio Ricci; Il secondo corpo, detto Panperduto Confina: a settentrione con una strada di varii privati, a levante col fondo Tarasconi e quello del conte Zileri, a mezzogiorno colle ragioni Fontana, erede Tarasconi e Zileri, a ponente nuovamente coi beni del conte Zileri. È figurata in catasto sotto i num. di mappa, 9 parte A, 10, 11, 12, 13, sez. I, e sotto gli altri num. 263 parte, 266, 269, sez. N . . . . »	16 01 61	1121 20	193 36	66 60	» »	16587 40	537 40	17124 80
42	445	*Id.* (Villa di Pannocchia). — Possessione Pescina o S. Tiburzio, terreni aratorii, affilagnati d'alberi e viti e prativi irrigatorii, con fabbricato colonico e dipendenze rustiche Confina: a settentrione coi beni di Angelo Fornari e del conte Politi, a levante cogli stessi beni Politi e coi fondi Laurent, a mezzogiorno colle strade comunali dette una del Querceto e l'altra dei Querrani, a ponente colla strada dei Querzani e colla possessione demaniale detta Casanova e Campo Casoni (lotto num. 43). È distinta in catasto col num. del piano 165 parte, della sez. F, e coi num. 79 parte, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 115, 168, sez. G . . . . »	30 15 83	3015 00	509 41	180 30	» »	44487 76	2618 04	47105 80
43	444	*Id.* (Id.) — Possessione Casanova e Campo Casoni, terreni arativi, affilagnati d'alberi e viti e prativi irrigatorii, con fabbricato colonico e dipendenze rurali Confina: a settentrione coi beni di Angelo Fornari, a levante colla possessione demaniale detta Pescina o San Tiburzio (lotto numero 42), a mezzogiorno colla strada di Pannocchia e de' Querzani, a ponente colla stessa strada e le ragioni Fornari. Figura nel catasto sotto i numeri di mappa 165 parte della sez. F, 18 parte, 19, 78 e 79 parte sez. G. »	19 91 39	1993 84	261 13	112 20	» »	30313 77	2031 43	32350 20
44	313	*Comune di San Donato d'Enza* (villa di Vicopò). — Possessione Sant'Agostino o Terramarna, terre coltive, affilagnate d'alberi e viti e prative eventualmente irrigabili durante la locazione, con casa colonica e rustiche dipendenze e con avanzi di una casa da inquilini incendiata da oltre un anno da demolirsi completamente giusta il contratto d'affitto Confina: a settentrione coi fondi del march. Marcello Manara e degli eredi Alessandri, a levante col canale Naviglio, a mezzogiorno col podere degli eredi Alessandri, coi fondi di Marioni Domenica vedova Bandini e quelli dell'Ordine Costantiniano di S. Giorgio, intermedio stante il risciacquatoio del molino Chiari, a ponente collo stradello comunale detto de' Ladri, colle ragioni Alessandri e del march. Marcello Manara. È distinta nel catasto coi num. di mappa 9, 10, 11, 12, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 38, 73, 74, 75, sez. A . . . . »	18 43 40	2116 00	410 97	121 80	» »	29190 24	2114 36	31604 60
45	350	*Id.* (Ville di Casello e S. Lazzaro). — Possessione Santa Teresa di Casello, in un sol corpo in cui è racchiuso un piccolo appezzamento di terra de' Monaci Benedettini di S. Giuliano ed intermediata dalla ferrovia dell'Italia Centrale, dalla strada comunale di Beneceto e da uno stradello di ragione dei Monaci prenominati, terreni arativi, affilagnati d'alberi e viti, arativi nudi, prativi irrigatorii e per poca estensione pascolivi, con fabbricato colonico in parte anche civile e dipendenze rurali Confina: a settentrione colla possessione demaniale San Stefano stante in parte intermedio il cavo Torrano, e coi beni goduti dai Monaci Benedettini di San Giuliano intermedianti in parte il cavo Fontane, ed un loro stradello, a levante cogli stessi beni monastici, stante in parte intermedia la strada comunale di Beneceto e coi fondi Ortalli Mattia, a mezzogiorno colla strada Emilia e coi beni Meley Anna in Finelli, a ponente coi beni di Giuseppe Baistrocchi, intermedio stante lo stradello in disuso detto della Fornace e colla suddetta possessione demaniale S. Stefano. È figurata nel catasto dai num. del piano 434 parte, 437, 438, 439 parte *a*, 439 parte *b*, 440, 441 parte *a*, 441 parte *c*, 442, 443 parte *a*, 443 parte *c*, 444, 445 parte *a*, 446 parte *a*, 446 parte *c*, 447 parte *b*, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454 parte, 467, 469, 474, 475, sez. B . . . . »	29 61 66	2329 48	651 70	149 40	» »	30979 00	3588 60	34567 60
46	348	*Id.* (Villa di Vicopò). — Possessione Santa Maria Maddalena, intermediata dalla strada comunale di Beneceto, terreni aratorii, affilagnati d'alberi e viti e prativi, con fabbricato colonico e rustici dipendenti Confina: a settentrione colla possessione demaniale detta Ilarione o S. Paolo (lotto num. 47) colle ragioni di Domenica Marioni vedova Randini e la strada di Beneceto, e levante coi suddetti beni del Demanio e della Marioni e del cavo Naviglio, a mezzogiorno col fondo d'Antonio Rivara, a ponente colla strada di Beneceto e l'anzidetta possessione demaniale Ilarione. È figurata in catasto dai num. di mappa 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54 parte, 57 parte, 58 parte A, 61 parte B, 81 parte B, 100 parte, sezione A . . . . »	18 27 31	2033 00	163 23	121 20	» »	27313 63	2097 73	29411 40
47	349 parte 1	*Comuni di S. Donato d'Enza e Sortile S. Martino* (Id.) — Possessione detta S. Paolo o d'Ilarione (parte maggiore della proprietà dello stesso nome) intermediata dalla strada nazionale a Mantova, terreni arativi, affilagnati d'alberi e viti e prativi irrigatorii, con fabbricato colonico in parte ad uso civile e dipendenze rustiche Confina: a settentrione coi beni di Angiola Rossi in Beccali, del Conservatorio delle Giuseppine di Parma, del dott. Pietro Neva e con quelli goduti dai Monaci Benedettini di S. Giuliano, a levante col podere demaniale detto di S. Paolo o Loghetto (lotto num. 48) colla possessione demaniale detta S. Maria Maddalena, colla strada comunale di Beneceto a Casaltone e colla strada nazionale di Mantova, a mezzogiorno colle ragioni del Collegio de' Teologhi, del benefizio parrocchiale di Vicopò e collo stradello privato del podere demaniale Merlo e di S. Maria Maddalena (lotto num. 52), a ponente collo stesso podere demaniale detto Merlo, coi beni di Angiola Rossi Beccali e del Conservatorio delle Giuseppine e colla strada di Mantova. È distinta nel catasto coi seguenti num. di mappa, cioè 58 parte C, 72 parte B, 81 parte A, 82, 83, 83 *bis*, 84, 85, 86, 87, 87 *bis*, 88, 89, 90, sez. A, del comune di S. Donato, e coi num. 158, 159, 160, 161, 162, sez. C, del comune di Sortile S. Martino . . . . »	29 26 74	3874 44	687 39	227 11	» »	57242 35	1956 45	59198 80
48	349 Parte 2ª ed ultima	*Comune di S. Donato d'Enza* (Id.) — Podere S. Paolo o Loghetto (parte della proprietà S. Paolo o d'Ilarione), terreni aratorii, affilagnati d'alberi e viti e prativi, con fabbricato colonico e dipendenze rustiche Confina: a settentrione coi beni posseduti dai Monaci Benedettini di S. Giuliano, a levante collo stradello particolare detto de' Ladri, e colle ragioni della Domenica Marioni e colla possessione demaniale detta S. Maria Maddalena, a ponente coll'altra possessione demaniale detta di S. Paolo d'Ilarione (lotto num 47). Figura nel catasto sotto i num. del piano 21, 58 parte B, 58 *bis*, 61 parte A, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72 parte A, 81 parte C, sez. A . . . . »	9 81 33	1100 68	210 78	60 89	» »	15030 62	919 38	15980 20
		Totali per la proprietà S. Paolo o d'Ilarione . . . »	39 11 07	4973 12	928 17	288 00	» »	72272 97	2906 03	75179 00

Numero d'ordine	Numero del quadro riassuntivo	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	DATI DESUNTI DAL CATASTO — ETTARI	RENDITA LORDA proventi annuali di ogni natura per la parte spettante al Demanio	PESI DA DETRARSI dalla rendita lorda: Contribuzioni e sopraselli che si pagano o pagherebbonsi da un privato	Spese di amministrazione, produzione e manutenzione	Canoni ed annualità che si corrispondono a particolari ed enti morali	VALORE VENALE ATTRIBUITO ALLO STABILE	VALORE DELLE SCORTE VASI ED ALTRI UTENSILI	PREZZO D'ESTIMO CHE SERVIR DEVE DI BASE AGLI INCANTI
				lire italiane	lire italiane	lire italiane	lire italiane	lire italiane	lire italiane	lire italiane
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
49	211	*Comune di Cortile S. Martino* (villa di Castelnovo a mane). — Possessione Casanova Bernardini, terreni aratorii, affilagnati d'alberi e viti e prativi, con fabbricato colonico in parte anche ad uso civile e dipendenze rustiche Confina: a settentrione coi beni del dottor Pietro Pelleri, dell'Arciconfraternita delle Cinque Piaghe, de' coniugi Pizzetti Ladislao e They Clementina, a levante colle stesse ragioni Pelleri e la strada nazionale di Colorno, a mezzogiorno col fondo di Boni Virgilio successo al Demanio, la possessione demaniale detta Grande Barnabiti (lotto num. 50) e nuovamente le ragioni Pelleri, a ponente coi beni Mognaschi Giuseppe e l'argine strada a destra del torrente Parma. È distinta in catasto coi num. del piano 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 94, 95, 96, 97 parte, 98, 99, 100, 101, 106 parte, 107 parte, sez. L . . . . »	27 73 67	2974 40	522 44	173 40	» »	41318 87	1222 33	45571 20
50	221	*Id.* (Ville di Castelnovo a mane e Baganzolino). — Possessione Grande Barnabiti, intermediata dall'argine destro di Parma e dalla strada comunale di Baganzolino, terreni arativi, affilagnati d'alberi e viti e in poca parte nudi, prativi e boschivi cedui di piante dolci, con fabbricato colonico che presta alcuni locali ad uso civile e dipendenze rustiche Confina: a settentrione col torrente Parma, col benefizio parrocchiale di Castelnovo, col fondo di Giuseppe Mognaschi e la possessione demaniale Casanova Bernardine (lotto num. 49), a levante col fondo beneficiale Mognaschi e quello di Boni Virgilio successo al Demanio, a mezzogiorno colle ragioni della Catterina Gottardi Morini, del benefizio goduto dal titolare don Vincenzo Medioli e la possessione demaniale Puppiola a sera (lotto num 53), a ponente col torrente Parma, colle ragioni Borcesi dott. Antonio e col benefizio Medioli. È figurata nel catasto sotto i num. di mappa 108 parte, 109, 110, 111, 112, 113, 114 parte, 115 parte, 116 parte, 140 parte, 491, 492, 493, 494, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 505, 506, 540, 541, 546, sez. L. . »	20 20 45	2329 85	379 91	132 00	» »	29138 89	860 11	30299 00
51	232 Parte 1ª	*Comuni di Cortile S. Martino e S. Donato d'Enza* (villa di Vicopò). — Possessione Ponte Alto o dei Carmelitani (parte maggiore della stessa) intermediata dalla strada nazionale detta di Mantova per Sorbolo, si compone di terreni coltivi, affilagnati d'alberi e viti e prativi, con due fabbricati, uno ad uso colonico con rustiche dipendenze, l'altro già ad uso di inquilini braccianti, ed ora ampliato e adattato ad uso civile Confina: a settentrione col podere demaniale Merlo o S. Maria Maddalena, lo stradello di privata ragione del Demanio ed appartenente allo stesso podere e la strada comunale a Casaltone, a levante colla strada di Mantova e lo stradello detto della Naviglia, a mezzogiorno colla strada comunale del Ponte Alto e le ragioni del Collegio de' Teologhi di Parma, a ponente col fondo della collegiata di S. Pietro ed il menzionato podere demaniale detto Merlo. È distinta nel catasto coi num. di mappa 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172 parte, sez. G del comune di Cortile S. Martino, e col num. 99, sezione A del comune di S. Donato . . . . »	19 59 24	2586 26	487 17	149 35	» »	36838 89	2155 91	38994 80
52	224 e 232 Parte 2ª ed ultima	*Comune di Cortile S. Martino* (villa di Vicopò). — Podere Merlo, o di Santa Maria Maddalena, e pezza di terra detta del Ponte Alto (frazione della possessione Ponte Alto o Carmelitani) intermediato dallo stradello proprio del podere, e composto di terreni aratorii affilagnati d'alberi e viti, e prativi, con fabbricato colonico e dipendenze rustiche, Confina: a settentrione colle ragioni Gherardi professore dottor Luigi e Rossi Angiola in Beccali, a levante colla possessione demaniale detta Ponte Alto e colla proprietà demaniale detta Ilarione o S. Paolo, a mezzogiorno colla detta possessione Ponte Alto del Demanio, il fondo della collegiata di S. Pietro di Parma, e per breve tratto il fondo Massera Giovanni, a ponente collo stesso fondo Massera. È raffigurato in catasto dai numeri del piano 137 parte, 172 parte, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, sezione G . . . . »	10 38 27	1216 48	251 57	72 05	» »	16870 90	986 30	17857 20
		Totali per la possessione Ponte Alto e pel podere Merlo, compreso in questo l'appezzamento distaccato da quella, al quale si riferisce in particolare l'area di ettari 0, 86, 25; la rendita censuaria di L. 57 10; la rendita lorda (di fitto) di L. 110 80; i pesi di L. 26 44; la rendita netta di L. 84 36, ed il prezzo d'estimo di L. 1687 20 . . . . »	29 97 51	3802 74	738 74	221 40	» »	53709 79	3142 21	56852 00
53	250	*Id.* (villa di Castelnovo a mane). — Possessione Puppiola a sera; terreni aratorii affilagnati d'alberi e viti, e prativi, con fabbricato colonico e dipendenze rurali, composte di stalla con fienile e porticati di nuova costruzione in corpo separato, Confina: a settentrione col fondo beneficiale sotto il titolo della Natività della B. V. e colla possessione demaniale Grande Barnabiti (lotto N. 50), a levante colla possessione Puppiola a mane, acquistata recentemente dal sig. Boni Virgilio, a mezzogiorno coi beni di Martinelli Eugenio, di Varoli Giuseppe, della parrocchia di Santa Maria Maddalena di Parma, di Ghini Luigi in due tratti, e della chiesa parrocchiale di Baganzolino, a ponente colla strada comunale di Baganzolino. È figurata nel catasto sotto i num. di mappa 114 parte, 115 parte, 116 parte, 135 parte, 136, 137, 138, 139, 140 parte, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156 parte, 174 parte, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, sezione L . . . . »	21 74 68	2020 35	466 63	96 00	» »	27370 15	1784 25	29154 40
54	231	*Id.* (ville di Moletolo e Baganzolino). — Possessione Piccola di Sant'Alessandro, o Giubellina, intermediata dall'argine destro della Parma, terreni aratorii affilagnati d'alberi e viti, e prativi, con fabbricato colonico e dipendenze rurali, Confinano: a settentrione i beni di Zamperla Paolina vedova Devigny, Marianna Nardini vedova Rossi e Giuseppe Varoli, a levante ancora le ragioni Varoli, la strada comunale di Moletolo e per breve tratto l'argine destro del torrente Parma, a mezzogiorno le ragioni Pelleri ne' Conforti, i beni di Santa Lucia amministrati dal Consorzio della cattedrale di Parma, e quelli di Giovanelli Lodovico, a ponente nuovamente i beni di Santa Lucia, di Giovanelli, ed anche la possessione demaniale detta Bolzona (lotto N. 55). È distinta nel catasto coi num. del piano 7, 8, 9, sezione I, e coi num. 352 bis, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 372 parte, 373 parte, 387 parte, 388 parte, 389, 390, 391, 392 parte, 394 parte, 407 parte, sezione L . . . . »	15 27 78	1713 60	301 56	90 00	» »	25218 62	1222 18	26440 80
55	209	*Id.* (villa di Baganzolino). — Possessione Bolzona, o Sant'Alessandro, intermediata dall'argine destro del torrente Parma, terreni coltivi nudi, coltivi affilagnati d'alberi e viti e prativi, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, Confina: a settentrione coi beni di Giuseppe Varoli fuori d'argine e col benefizio parrocchiale di Baganzolino, a levante cogli stessi fondi beneficiali intermediante l'arginatura destra della Parma, con quelli della Paolina Zamperla vedova Devigny e colla possessione demaniale piccola Sant'Alessandro o Giubellina (lotto N. 54), a mezzogiorno colle ragioni di Lodovico Giovanelli, parte entro argine e parte fuori, a ponente col torrente Parma e ancora coi fondi Giovanelli e beneficiali di Baganzolino. È figurata in catasto coi num. di mappa 367, 368, 369, 371, 372 parte, 373 parte, 374, 375, 375 bis, 376, 377, 378, 379, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387 parte, 408, 409, 410, 412, 520, 521, 522, sezione L »	24 77 40	2668 19	490 88	147 60	» »	34301 01	2602 81	36903 82
56	256	*Comune di Golese* (villa di Baganzola). — Possessione Cervara di sopra o Commenda, terreni coltivi affilagnati d'alberi e viti, e prativi irrigatorii, serviti di fabbricato colonico e rustiche dipendenze, Confinano: a settentrione lo stradone particolare del Demanio detto della Cervara, oltre cui la possessione pure demaniale detta Cervara di sotto o Commenda (lotto N. 57), a levante le ragioni Montagna Silvestro, Benassi Vittorio ed Annibale, a mezzogiorno le stesse ragioni dei fratelli Benassi e la strada comunale detta del Molino di Baganzola; a ponente il cavo Lama, oltre il quale la proprietà demaniale detta Palazzo Commenda Cervara (lotto N. 58). Figura in catasto sotto i num. del piano 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 558, 559, 560, 5o1, sezione C . . . . »	18 07 67	1673 16	310 55	80 52	» »	21052 09	1589 71	23641 80
57	257	*Id.* (ville di Baganzola e di Castelnovo a sera). — Possessione Cervara di sotto, o di mattina, di mezzo e del Casello, e corpo di terra detto Risaia Grande, in due distinti corpi; terreni aratorii affilagnati d'alberi e viti, prativi irrigatorii ed altri coltivabili a riso, con fabbricati a servigio civile e colonico, con rustiche dipendenze, riuniti in ampio cortile, Al corpo principale, cioè alle possessioni unite ove sono i caseggiati, Confinano: a settentrione i beni dei fratelli Sacchini eredi Mauroner, il podere demaniale detto Minimi ed il fondo beneficiale eretto nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena di Parma, ad oriente il detto podere demaniale Minimi, il fondo beneficiale di Santa Maria Maddalena e quelli di Luigi Danni, Gaetano Valeri, Luigi Marchini e Luigi Chiozzi, a meriggio lo stradone demaniale detto della Cervara, ad occidente il cavo Lama, oltre cui la proprietà demaniale detta Palazzo Commenda Cervara. Al secondo corpo detto Risaia Grande, irrigatorio, Confinano: a settentrione la strada comunale del Cornazzano e le ragioni dei successori del conte Artaserse Baiardi, a levante il cavo Due Grande, oltre cui un tratto della vecchia strada del Cornazzano ammortizzata, a mezzogiorno i beni di Marco Stocchi, intermediante il cavo Fossone, a ponente le stesse ragioni Stocchi intermediante il Fossone, i beni del dottor Evaristo Villa, ed il podere demaniale detto Grande di S. Tiburzio di Castelnovo, intermediante il cavo Pantaretto. Figurano nel catasto sotto i num. di mappa 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, sezione C e sotto i num. 20, 21, 22, 24, 25, 26, 28, sez. P »	55 52 99	5103 72	1122 94	290 40	» »	62973 23	4160 95	67134 18
58	267 Parte 1ª	*Id.* (villa di Baganzola). — Proprietà Palazzo della Cervara coi campetti del Calingaro (massima parte della proprietà degli stessi nomi, col podere detto di Castelnovo), intermediata da un tratto di strada comunale detta del Cornazzano, ora ammortizzata, presso cui scorrono i cavi detti Due Grande e Due Piccolo; terreni aratorii affilagnati d'alberi e viti, e in poca parte nudi coltivi a riso e prativi irrigatorii, servita d'ampio fabbricato ad uso civile e colonico, con dipendenze rustiche, detto il Palazzo della Commenda, Confinano: a settentrione il podere demaniale detto di Castelnovo intermediante lo stradello particolare del Demanio che dal cavo Lama corre fino al colatore Calingaro, e le ragioni di Luigi Benassi, a levante il cavo Lama e la strada comunale del molino di Baganzola, a mezzodì la detta strada comunale e le ragioni Benassi Luigia, Costantino e Luigi, a ponente le stesse ragioni Benassi ed il cavo Calingaro. È distinta nel cato coi num. del piano 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 181, 182, 183, 184, 185, 187, 188, 189, 190, 191, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 228 parte, 234, 235, 237, 238, 240, 241, 242, 243, 245, 246, 247, 248, 249, 249 *bis*, sezione P . . . . »	50 61 13	4478 51	839 14	258 37	» »	65636 31	1983 69	67620 00
59	267 Parte 2ª ed ultima	*Id.* (villa di Castelnovo). — Podere Castelnovo (parte della proprietà Palazzo della Cervara, col podere di Castelnovo e coi campetti del Calingaro); terreno coltivo a riso e prativo irrigatorio, con casa colonica e dipendenze rustiche, Confina: a settentrione coi beni dei fratelli Sacchini, ad oriente colle stesse ragioni, intermediante il cavo Lama; a meriggio colla proprietà demaniale detta Palazzo della Cervara, coi campetti del Calingaro per mezzo dello stradello proprio del podere che va a toccare la strada comunale del Cornazzano, ad occidente collo stradello medesimo, altra volta tratto dell'indicata strada del Cornazzano, presso cui scorrono i cavi Due Grande e Due Piccolo. Figura in catasto sotto i numeri del piano 85, 86, 87, 88, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, sezione B . . . . »	7 65 46	704 78	130 73	41 63	» »	9890 69	757 71	10648 40
		Totali per la proprietà Palazzo della Cervara coi campetti del Calingaro e col podere di Castelnovo . »	58 26 59	5183 29	969 87	300 00	» »	75527 00	2741 40	78268 40

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N.° 307 — Torino, 29 Dicembre 1863

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA
per il giorno 7 del mese di gennaio 1864

Il pubblico è avvertito che giovedì giorno 7 dell'entrante mese di gennaio, al mezzodì si procederà nel predetto ufficio di prefettura a pubblici incanti ed al deliberamento per l'appalto novennale della provvista e manutenzione degli effetti mobiliari e di casermaggio per l'arma dei Carabinieri Reali in questa provincia sulla base di annue L. 75 per ogni individuo della bassa forza presente in caserma, celibe od ammogliato, di cavalleria o di fanteria.

Detto appalto avrà principio col primo gennaio 1864 ed avrà termine col 31 dicembre 1872.

Il deliberamento avrà luogo a favore del miglior offerente, in diminuzione al prezzo suddetto, all'estinzione della candela vergine.

Ciascuno dei collicitanti devrà depositare prima dell'asta, a mani dell'infrascritto segretario, la somma di L. 2000.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non minori del ventesimo, è stabilito a giorni quindici, che scadrà al mezzodì del giorno di venerdì 22 del prossimo mese di gennaio.

L'appaltatore sarà tenuto di dare cauzione mediante ipoteca di cartelle nominative del debito pubblico dello Stato, nella somma di L. 25,000.

Tutte le spese relative al contratto, saranno a carico dell'appaltatore, con avvertenza che lo stesso contratto è esente da tassa di registro.

I capitoli d'appalto relativi a detta impresa sono visibili a chiunque nella segreteria del summentovato ufficio di prefettura.

Cagliari, 21 dicembre 1863.

Per detto Ufficio di prefettura
Il segr. capo F. FRAU.

6021

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'Asta

VENDITA DI BENI DEMANIALI
Autorizzata colla legge 21 agosto 1862, num. 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 meridiane del giorno 16 gennaio prossimo venturo, si procederà in una delle sale di quest'ufficio di direzione con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente, dei beni demaniali descritti al numero 92 dell'elenco sesto pubblicato nel supplemento al numero 129 del giornale degli annunci ufficiali della provincia di Reggio del giorno 5 ottobre prossimo passato, quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in quest'ufficio stesso.

I beni che si pongono in vendita consistono:

IN TERRITORIO DI POVIGLIO

Lotto num. 92. — Possessione OSTERIAZZA o delle BAGNONE in villa di Poviglio, composta di terreni aratorii, alberati, vitati ed a prato con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, divisa in quattro corpi confinati a settentrione dai beni dell'ordine Costantiniano di Parma, dal lotto numero 93, dagli eredi di Pellicelli Giovanni, da Biacchi Marianna, dalla via Guasta ed altri; a levante dagli eredi Pellicelli, da Carpi Giacomo, da Fava Luigi, da Corazza Simone ed altri; a mezzogiorno da Sgavetti Luigi, da Fava Stefano, da Barigazzi Serafino, Corazza Simone ed altri; a ponente da Sgavetti Luigi, dai fratelli Casalotti, da Fava Luigi, dalla via Guasta ed altri. La superficie totale della possessione è di B.e 112, l. 8, pari ad ett. 34, 58, 14, ed è dotata di capitali vivi e morti per un valore di L. 2004 49.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 57,859 83,
o su quella maggiore offerta che venisse presentata prima dell'apertura degli incanti giusta l'art. 50 del regolamento 14 settembre 1862 per l'esecuzione della suddetta legge.

Ogni offerta dopo l'apertura dell'asta non potrà essere minore di L. 200.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente o far fede di aver depositato nella cassa dell'ufficio demaniale di Guastalla una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Reggio nell'Emilia, 16 dicembre 1863.

Per detto Uffizio di Direzione
Il segretario L. AVONI.

5966

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell'Italia Centrale(1)

Introito settimanale dal giorno 10 *a tutto li* 16 *Dicembre* 1863

Rete della Lombardia, chilometri num 447		
Passeggieri num. 36,921	L. 80,257 73	
Trasporti militari, convogli speciali ed osazioni suppletorie	» 5,557 45	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,910 80	
Trasporti celeri	» 11,511 25	
Merci, tonnellate 6,004	» 44,213 60	
Totale		L. 145,250 83
Rete dell'Italia Centrale, chilometri 269		
Passeggieri num. 17,322	L. 42.398 14	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 11,522 27	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2 597 70	
Trasporti celeri	» 5,856 95	
Merci, tonnellate 3,400	» 37,544 05	
		L. 99,919 11
Totale delle due reti		L. 245,169 94
Settimana corrispondente del 1862		
Rete della Lombardia chilom. 348	L. 148 769 74	
» dell'Italia Centrale » 234	» 91,353 59	
Totale delle due reti		L. 240,123 33
Aumento it.		L. 5,046 61
Introiti dal 1 gennaio 1863 — Rete della Lombardia	8,711,750 95	13,768,772 42
Introiti dal 1 gennaio 1863 — Rete dell'Italia Centrale	5 057,021 47	
Introito corrispondente del 1862 — Rete Lombarda	8,039,796 85	12,512,455 35
Introito corrispondente del 1862 — Rete dell'Italia Centrale	4,472,658 50	
Aumento		L. 1,256,317 07

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

Ill.mi signori presidente e giudici del tribunale del circondario di Chiavari,

I signori Edoardo, Enrico e Corrado fratelli Pizzorni fu Sebastiano, proprietarii residenti in Genova, i quali hanno costituito in loro procuratore il causidico Tomaso Repetti, giusta i mandati a liti 12 novembre e 11 dicembre 1863, notaio Giacomo Borzotto, espongono:

Che la signora Settimia Pizzorno, vedova del conte e cav. Nicolò Solari, residente in Chiavari, deceduta li 22 luglio p. p., con suo testamento mistico presentato al notaio Luigi Podestà il 4 settembre 1862, aperto li 23 luglio 1863, fra le altre disposizioni legava ad essi esponenti una porzione del suo credito dotale, ossiano L. g. f. b. 15 mila, pari a Ln. 12,499 50.

E più legava agli stessi esponenti fratelli Pizzorno, in concorso colla di loro sorella signora Giuseppa Pizzorno, e per quota eguale fra di essi, un terzo della legittima alla testatrice spettante sulla eredità della propria madre;

Che premessi tali ed altri legati, la detta ora fu signora contessa Solari instituiva in suoi eredi proprietari universali per terza ed eguale porzione i parenti maschi dal lato paterno e materno del proprio marito cav. Nicolò Solari conte di Caperana, ed a spiegazione di tale instituzione di eredi, soggiungeva questi essere:

1. figli e discendenti maschi della fu signora Anna Solari Repetti;

2. I figli e discendenti maschi della fu signora Luigia Solari Daneri;

3. I figli e discendenti maschi del fu sig. Pietro Lazzaro Pizzorno, fratello della fu signora Angela Pizzorno-Solari, suocera della testatrice;

Intendendo però rispetto al vivente sig. Luca Andrea Pizzorno, che la di lui instituzione fosse ristretta al solo usufrutto, lasciando la proprietà al sig. Lazzaro Pietro suo figlio, ed a quegli altri figli che potesse avere; e in difetto di costoro al tempo della morte della testatrice, al rev. canonico Luigi Pizzorno, di lui fratello;

Che essi esponenti hanno diritto a conseguire pagamento del legato, o quanto meno a tener modo di rendere il medesimo fruttifero, tale diritto essendo in loro favore sanzionato dal testamento anzidetto e dal disposto degli art. 843, 853 cod. civ.;

Che a tale uopo è necessario propongano una dimanda giudiziale di detti crediti in contraddittorio di tutti gli eredi che ne sono i veri debitori;

Che però eglino non possono farsi giudici della minore o maggiore estensione a darsi alla vocazione di erede usata dalla testatrice. E stante il vistoso numero di eredi a cui accenna la voce pubblica, è opportuno il farsi luogo alla citazione di essi per proclama a senso dell'art. 66 cod. proc. civ.

Chiedono quindi citarsi a comparire dinanzi al tribunale di circondario di Chiavari, in via ordinaria dentro il termine di giorni venti, avuto così riguardo alla distanza in cui possa trovarsi alcuno dei citandi dalla residenza di questo tribunale ill.mo, i figli e discendenti maschi dalle furono signore Anna Repetti, Luigia Daneri figlia del fu Gio. Andrea Solari, ed i figli e discendenti maschi del fu Pier Lazzaro Pizzorno, e specialmente i seguenti discendenti conosciuti:

1. Angelo Benedetto; 2. Avv. Francesco; 3. Dottore Agostino fratelli Repetti fu Andrea; 4. Edoardo Repetti fu Francesco Maria, fu detto Andrea, residente il primo in Acqui, il quarto in Genova, gli altri in Chiavari; 5. Giuseppe fu Andrea, 6. Francesco; 7. Andrea avvocato; 8. Giuseppe; 9. Nicolò padre e figli Daneri, domiciliati il primo a Sestri Levante, gli altri in Genova; 10. Daneri Andrea fu Ambrogio, domiciliato a Robbio di Novara; 11. Pizzorno prete Luigi fu Pier Lazzaro; 12. Celle Ottavio fu Stefano, residenti in Genova; 13. Questa dottore cav. Domenico, quale tutore di Pier Lazzaro Agostino e Carmelo fratelli Pizzorno fu Luca Andrea, minori di età, residente in Chiavari; 14. Marrè Carlo fu Antonio residente a Borzonasca; 15. Lagomaggiore dottor Lazzaro fu Francesco, residente in Chiavari, e chiedono che fra detti eredi ne siano designati alcuni da citarsi direttamente nella forma ordinaria, instando anche citarsi a cautela il sig. Giuseppe Pizzorno esecutore testamentario come sopra nominato, onde la sentenza intervenienda abbia a fare stato di cosa giudicata eziandio rimpetto a lui, e per ogni altro effetto che meglio previsto dagli art. 900 e seguenti del codice civile. E conchiudono siano condannati:

1. Al pagamento della preaccennata somma di Ln. 12499 50 cogli interessi dal presente giorno in appresso.

2. Alla corresponsione della quota dovuta agli esponenti del legato della legittima sulla eredità materna della testatrice coi relativi interessi.

3. Alla rifusione delle spese tutte del presente giudizio.

Assieme ai mandati a liti sovra indicati sarà depositato alla segreteria in libera comunicazione il testamento della contessa Solari.

Onorario alla tariffa.

Ageno avv.

T. Repetti caus.

Il tribunale del circondario di Chiavari

Sentita in camera di consiglio la relazione del ricorso avanti esteso; sentita la lettura delle conclusioni del pubblico ministero sul medesimo emanate, autorizza i ricorrenti Edoardo, Enrico e Corrado fratelli Pizzorni fu Sebastiano, residenti in Genova, alla citazione per pubblici proclami degli individui nello stesso ricorso indicati per l'oggetto e per le cause esposte, mediante inserzione nel giornale di questo distretto giudiziario e sul giornale ufficiale dello Stato, mandando poi pubblicarsi copia di tale citazione all'albo pretorio di questo comune, ed intimarsi la stessa citazione nei modi ordinarii all'avvocato Francesco Repetto, cavaliere Domenico Questa dottore in medicina, quale tutore di Agostino, Carmelo e Pier Lazzaro fratelli Pizzorno fu Luca Andrea, Giuseppe Daneri fu Andrea, Carlo Marrè fu Antonio ed il dottore Lazzaro Lagomaggiore fu Francesco, i primi due e quest'ultimo residenti in Chiavari, il terzo a Sestri Levante, ed il quarto a Borzonasca, colle avvertenze di cui nelle enunciate conclusioni del pubblico ministero.

Chiavari, 17 dicembre 1863.

Bosio pres.

G. B. Coppola segr.

I signori avvocati Edoardo, Enrico e Corrado fratelli Pizzorni, residenti in Genova, citano tutti gli eredi della fu signora Settimia Pizzorno fu Gio. Battista, vedova del conte Nicolò Benedetto Solari fu Pier Agostino, instituiti nella persona dei figli e discendenti maschi delle furono Anna Repetti e Luigia Daneri, figlie del fu Gian Agostino Solari, e dei figli e discendenti maschi del fu Pier Lazzaro Pizzorno, fra i quali sono conosciuti Angelo Benedetto, Francesco ed Agostino fratelli Repetti fu Gian Andrea, Edoardo Repetti fu Francesco Maria, dottore cav. Domenico Questa, tutore di Agostino Carmelo e Pier Lazzaro minori Pizzorno fu Luca Andrea, e dottore Lagomaggiore Lazzaro fu Francesco, domiciliati in Chiavari; Giuseppe fu Andrea, Francesco, Andrea, Giuseppe e Nicolò padre e figli Daneri, il primo a Sestri Levante, gli altri in Genova, domiciliati; Celle Ottavio fu Stefano, prete Luigi Pizzorno fu Pier Lazzaro residenti in Genova; Marrè Carlo fu Antonio, Andrea Daneri fu Ambrogio, residenti l'uno a Borzonasca, l'altro a Robbio di Novara, e finalmente il sig. Giuseppe Pizzorno fu Gio. Battista, domiciliato a S. Quilitco di Genova, onde abbiano tutti a comparire in via ordinaria nel termine di giorni venti dinanzi al tribunale di circondario di Chiavari per l'oggetto esposto nel ricorso che precede.

Chiavari, 18 dicembre 1863.

T. Repetti caus.

5827 GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Gamba Carlo, Rigat Francesco, Guglielminotti Giacomo, Pietro, Alessandro, Quinto e Giovanni fratelli, i tre ultimi siccome minori in persona del loro tutore Giovanni Secondo Guglielminotti, Giuliani Giorgio, Bianchin Giuseppe, e causidico Carlo Gandolfi, tutti domiciliati in questa città, per atti 14 agosto e 16 ottobre 1862, 25 febbraio e 8 aprile 1863, tutti rogati Taccone, vennero loro deliberati i seguenti stabili caduti nella successione del banchiere Alessandro Costantino Musy fu Pietro Nicolao, e spettanti ai suoi eredi Camillo, Ernesto, altro Alessandro Costantino e prole nata e nascitura da questi, Emilia Musy moglie del sig. cavaliere Felice Cerruti Bauducco, Malvina Musy moglie del sig. Angelo Peracca, e Teresa Riveri vedova di detto Alessandro Costantino Musy, cioè:

Coll'atto 14 agosto 1862 e dichiarazione di comando dello stesso giorno al signor Carlo Gamba, il corpo di casa posto in Torino, via Lagrange, porta num. 21, composto di un'ala doppia verso la contrada predetta, con tratto d'ala semplice interna a cinque piani fuori terra, compreso quello delle soffitte, con fabbricati interni a soli due piani, con corte, coerenti la via Lagrange, i fratelli Grandi, altre case dei venditori, ed il sig. conte Nicolis di Robilant per L. 79600.

Collo stesso atto al sig. Francesco Rigat un fabbricato composto di una bottega verso la Via Nuova, con membri interni e sotterranei, consorti il sig. Bardi, la Via Nuova, il cavaliere Ansaldi ed il cortile cui si ha accesso dalla detta via, porta num. 39, per L. 20800.

Collo stesso atto al sig. Stefano Guglielminotti un fabbricato composto del secondo piano e di due cantine cui si ha accesso dalla Via Nuova num. 35, alle coerenze dei signori Cavalchini, S. E. il sig generale Gianotti, il cortile ed altri, per L. 6300.

Collo stesso atto, allo stesso sig. Guglielminotti, altra casa fronteggiante il cortile cui si ha accesso dalla Via Nuova num. 39, costituito di cinque piani oltre le cantine; queste di due piani, coerenti la scala comune ed i signori Bardi, Quattino, cav. Ansaldi ed altre case dei venditori, per L. 28710.

Coll'atto 16 ottobre 1862 al sig. Carlo Gandolfi il fabbricato posto in Via Nuova in fondo al cortile, di sei piani oltre le soffitte e sottostanti cantine, consorti i fratelli Grandi, avvocato cav. Matteo Bardi, cav. Camillo Bardi, i coniugi Tamagnone e Giorgio Giuliani, per L. 30100.

Una bottega con camera sopra, verso la Via Nuova, con cantina, coerenti i signori Bardi, la Via Nuova ed il sig. Miletto, per L. 13200.

Collo stesso atto al sig. Giuseppe Bianchin, una casa nella Via Nuova, num. 34, detta del Caval Rosso, composta di un'ala doppia a quattro piani fuori terra oltre le soffitte, con un piano di cantine, cortile, altra ala bassa inserviente di scuderia e fenile, con camera unita e tettoia, consorti la Via Nuova, i sigg. avv. Paroletti, avv. Canova, Derossi di Santa Rosa e la Cassa Ecclesiastica, per L. 59395.

Con altro atto 25 febbraio 1863 al signor Francesco Rigat, altro corpo di fabbricato composto d'ala doppia fronteggiante la Via Nuova, con accesso dalla porta num. 37, composto dei sotterranei, del piano terreno e tre superiori, e cortile comune con altri, con ala interna e piccolo terrazzo, consorti il sig. Giorgio Giuliani, la Via Nuova, S. E. il sig. generale Gianotti ed altri, per L. 120900.

Collo stesso atto al signor Giorgio Giuliani, casa formata di ala interna fronteggiante il cortile comune con altri, cui si ha accesso dalla porta num. 37 dalla Via Nuova, e di altra ala interna cui si ha accesso dal cortile num. 39 dalla stessa via, elevantisi ambi detti corpi di casa a tre piani oltre quello terreno, con cantine, consorti il sig. Rigat Francesco, Carlo Gandolfi, Carlo Gamba ed eredi Guglielminotti, per L. 50000;

E finalmente coll'atto 8 aprile 1863, al sig. Carlo Gandolfi, fabbricato composto d'ala interna cui si ha accesso dalla Via Nuova n. 39, con piccolo tratto d'area, col cortile comune, con altri di tre piani oltre le cantine, consorti i signori Carlo Gamba, Francesco Rigat, fratelli Grandi ed altri, per L. 40200.

Allo stesso sig. Gandolfi, e collo stesso atto, una bottega con camera sopra, cui si ha accesso dal num 39 verso la Via Nuova, consorti il sig. Rigat Francesco, eredi Guglielminotti ed avv. Matteo Bardi, per L. 24000.

Fra le altre condizioni havvi quella che il prezzo di detti stabili sarebbe pagato per un terzo entro quindici giorni dopo il deliberamento, altro terzo fra tre mesi successivi al compimento del giudicio di graduazione, ed altro terzo entro due anni a partire dal 15 agosto 1862, si e come verrà ordinato in apposito giudicio di graduazione.

Alli 3 giugno e 19 maggio 1863 furono detti atti trascritti all'ufficio delle ipoteche di questa città ed inseriti per estratto su questo foglio ufficiale il 30 scorso giugno col num. 153.

Essendo trascorsi i termini portati dalla legge e volendo gli acquisitori continuare il giudicio, ebbero raccorso unitamente ai coeredi Musy e al curatore deputato alla prole nata e nascitura, nella persona del sig. Lorenzo Calelli, al sig. presid. del tribunale del circond. di questa città, che per decreto delli 4 dicembre corrente destinò l'usciere Giacomo Fiorio per le volute notificazioni; gli acquisitori e i coeredi Musy elessero domicilio nell'ufficio del procuratore sottoscritto per gli effetti previsti dall'art. 2306 e seguenti del codice civile.

Torino, li 18 dicembre 1863.

Riveri Claudio proc. capo.

5958 FALLIMENTO

di Luigia Brida, già negoziante in pelletterie e domiciliata in Torino, via Begino, n. 4, casa Denina.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 18 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detta Luigia Brida; ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili d'abitazione e di commercio della fallita; ha nominato sindaco provvisorio la ditta Pietro Borrè e Comp., in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice commissario Vittorio Merletti, alli 7 di gennaio prossimo, alle ore 2 pomeridiane in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 20 dicembre 1863.

Avv. Mazzarola sost. segr.

6030 SENTENZA.

Con atto 24 dicembre corrente dell'usciere Benzi, venne notificata, a mente dell'art. 61 cod. proc. civ., alli signori Boglietti Giuseppe ed Alberito Giuseppe, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza, 15 dicembre volgente mese, proferta dal tribunale del circondario di Torino, nella causa vertente tra la signora Felicita Mejnardi vedova di Giuseppe Forno e li predetti signori Boglietti, Alberito ed altri, con cui si dichiarò la contumacia dei medesimi e l'unione della loro causa con quella dei comparsi.

Torino, 26 dicembre 1863.

Ramelli sost. Migliassi.

6023 NOTIFICANZA DI CITAZIONE

a termini dell'art. 61 *del cod. di proc. civ.*

Con atto del 7 corrente mese, l'usciere Benzi Bernardo, addetto al tribunale del circondario di Torino, ad instanza di Clara Fermino, moglie di Secondo Alessio, da cui vive separata, stata debitamente autorizzata con decreto del 19 corrente, fu, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, citato il di lei marito Secondo Alessio, già residente a Rivoli di Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via sommaria semplice ed entro il termine di giorni 15, nanti il sullodato tribunale, per ivi ottenere la separazione di altrettanti beni, quanti bastino ad assicurare la dote e ragioni dotali della instante Fermino-Alessio, sui beni caduti nell'eredità del suocero e padre Domenico Alessio, sui quali fu assicurata, ed in contraddittorio anche di Giovanni Antonio zii e nipoti Felice e Luigi Alessio.

Torino, il 20 dicembre 1863.

Tarris sost. Gurgo p. c.

A forma dell'art. 69 della legge 17 aprile 1859, il sottoscritto rende noto che ha cessato dall'ufficio di procuratore capo in Torino. 5857 Luigi Tesio.

5838 TRASCRIZIONE.

Il sig. conte Alessandro Avogadro di Casanova, luogotenente generale nel regio esercito, con instromento del 17 novembre p. p., rogato Migliassi, ha venduto al signor Zaccaria Ottolenghi, gli stabili che seguono, cioè:

A. Castello con giardino in Castellalferro, colla unita fabbrica rustica;

B. Cascina detta di Saluzzo, sulle fini dello stesso luogo, colla casa, di ettari 9, are 49, cent. 73;

C. Campo e vigna, nella regione Fontanelle, di ettari 16, are 83, cent. 35;

D. Campo, nella regione Costa-Ferreri, di ettari 2, 76, 40;

E. Campo, nella regione Pessina, di ettari 1, 15, 45;

F. Altro, nella regione Francia, di ettari 8, 88, 10;

G. Altro, nella stessa regione, di are 98;

H. Cascina detta di Spinetta, colla casa, di ettari 13, 24, 7;

I. Campo e vigna, nella regione Scarampa, di ettari 12, 72, 15;

L. Campo, nella regione Prato Maggiore, di ettari 4, 83, 58;

M. Campo, ivi, di ettari 3, 54, 61;

N. Prato, nella regione Orto, di ettari 2, 28, 60, il tutto sulle fini di Castellalferro;

O. Due banchi in quella chiesa parrocchiale; per il prezzo complessivo di lire 184,147 14.

Il predetto atto fu consegnato alla conservatoria delle ipoteche d'Asti, il 14 del mese dicembre corrente, ove è scritto al vol. 39, art. 54.

Di Torino, il 20 di dicembre 1863.

Gian Giacomo Migliassi p. c.

5874 PURGAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo sig presidente del tribunale del circond. di Torino, 20 scorso 9.bre, vennero deputati gli uscieri Giuseppe Angeleri e Giuseppe Cauda, per eseguire le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del cod. civ. e relative alla purgazione degli stabili dal sig. cav. Edoardo Cocchis, di Torino, alienati al sig. Gio. Boccardi, negoziante in Torino, con instromento 23 luglio 1863, rogato Nigra, e consistenti in casa rustica con prati, campi, vigne e bosco, della complessiva superficie di are 600 circa, siti sul territorio di Castiglione presso Gassino.

Torino, 19 dicembre 1863.

I. Isnardi p. c.

6026 INIBIZIONE CON CITAZIONE.

Con decreto del tribunale del circondario di Torino 7 dicembre 1863, venne autorizzata l'inibizione chiesta dal signor Marco Terracini d'Asti, alli Sachero Giuseppe di Canelli, Giuseppe e Maria Antonia coniugi Risso di Costigliole d'Asti, di nulla pagare verso la Luigia Avidano moglie di Rolando Giacomo Antonio, residente in Torino, di quanto possano essere debitori verso di essa, sotto pena di reiterato pagamento in proprio.

Cogli atti 18 e 21 dicembre suddetto degli uscieri Ottilia e Rosso, venne detta inibizione, col relativo ricorso, notificata alli Sachero e coniugi Risso.

Con altro atto delli 23 stesso dicembre dell'usciere Angeleri, presso il suddetto tribunale, venne quanto sovra notificato alla Luigia Avidano moglie Rolando, al suo domicilio in Torino, con contemporanea citazione tanto alla medesima, quanto al detto Giacomo Antonio Rolando di lei marito, per la sua assistenza ed autorizzazione a stare in giudicio, a comparire avanti il suddetto tribunale del circondario di Torino in via sommaria semplice entro giorni 10, la moglie al suo proprio domicilio ed il marito Rolando a mente dell'articolo 61 del vigente codice di procedura civile.

Ambroggio Gioanni caus. coll.

6019 ATTO DI CITAZIONE

Con atto 23 corrente dell'usciere Giorgio Boggio, ad instanza di Gioanni Balbi, domiciliato in Stagno, venne pignorato a mani del ministro di marina il quarto dello stipendio di cui è provvisto il Lorenzo Sciamanna, applicato in detto Ministero, con citazione del medesimo Sciamanna a comparire avanti il sig. giudice di Torino, sezione Dora, all'udienza delli 2 prossimo gennaio, ore 9 di mattina, per assistere alla dichiarazione a farsi dal prelodato ministro e relativo assegnamento pel credito dell'instante di L. 280 40 ed accessorii, citazione seguita a mente dell'articolo 61 del codice di procedura civile, per essere attualmente il detto Sciamanna, di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Busala sost. Barruero p. c.

5944 APERTURA DI GRADUAZIONE.

Il signor presidente di questo tribunale di circondario con sua ordinanza d'oggi stesso dichiarò aperto il giudicio d'ordine per distribuire il prezzo di varii stabili compresi nel fallimento delli Celestino e Don Casimiro fratelli Dabbene da Verduno, posti a Trezzo-Tinella, Roddi e Verduno, ed ingiunge agli interessati di proporre le loro ragioni di credito fra 30 giorni.

Il prezzo da distribuirsi è di lire 3544 54 cogli interessi dal 31 ottobre 1863 in poi.

E ciò sulla instanza dei sindaci del fallimento signor Ternavasio Gioachino, Tommaso Asselle da Bra, e geometra Manzone Francesco da Santa Vittoria.

Alba, 23 dicembre 1863.

Ricca sost. Moreno.

APERTURA DI GRADUAZIONE.

Con decreto d'oggi stesso fu aperto il giudicio d'ordine per distribuire il prezzo degli stabili stati subastati ad instanza delli Giuseppe, Antonio e Vincenzo fu Giorgio fratelli Cocino da Levice, a danno di Tappa Gioanni fu Fortunato, Gajaro Gioanni e Teresa di Michele da Levice, Tappa Giacomo da Dogliani, Tappa Aminto da Prunetto e Tappa Virginio da Borgomale, e furono ingiunti gl'interessati a proporre le loro domande di collocazione fra i 30 giorni.

Alba, 15 dicembre 1863.

5811 Ricca sost. Moreno.

5827 SUBHASTATION.

Sur instance du procureur Pellissier Alexandre, domicilié à Aoste, représenté par le procureur chef Thomasset Ambroise, le tribunal d'arrondissement d'Aoste, par son jugement de 7 novembre dernier, a fixé l'audience du 16 janvier plus prochain, aux 8 heures du matin, pour procéder à l'enchère des biens à subhaster au préjudice de Pesquia Jean Joseph feu Pierre, domicilié à Montjovet.

La subhastation des dits biens immeubles, consistant en domiciles, prés, champs, vignes, pâturages, vacoles, s'ouvrira en 16 lots distincts sur les clauses, conditions et offres dont aux bans d'enchère relatifs du 28 novembre 1863.

Aoste, le 16 décembre 1863.

Thomasset pr.

5939 NUOVO INCANTO

In seguito ad aumento stato fatto al lotto primo degli stabili cadenti in subasta ad instanza del sacerdote Luigi Becchio dimorante in Occhieppo Inferiore, in odio di Levis Giovanni fu Stefano dimorante al Vandorno, sobborgo di Biella, consistente in casa rurale, vigna e castagneto, formanti un corpo solo, il tribunale del circondario di Biella ha fissato per il nuovo incanto l'udienza che terrà nel giorno nove gennaio venturo all'ora meridiana, sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal bando venale in data 17 andante dicembre.

Biella, 19 dicembre 1863.

Borello proc.

5740 SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta nanti il tribunale del circondario di Cuneo alle ore 11 di mattina del 4 febbraio p. v., sull'istanza di Antonio, Domenico e Maria padre e figli Fulcheri, il primo per la voluta assistenza ed autorizzazione a' detti suoi figli, domiciliati sulle fini di Villanova di Mondovì, ammessi al benefizio dei poveri, ed a pregiudizio dei signori Baudino Luca, debitore principale, e Gastaldo Luca, Baudino Costanza moglie di Mauro Biagio, da questi assistita ed autorizzata, e Dutto Margherita vedova di Giovanni Bessone, terzi possessori residenti tanto il debitore principale che i detti terzi possessori in Chiusa di Pesio e fini, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento in due distinti lotti di una casa, pezza ripa ed altra di castagneto, sita la casa in Chiusa di Pesio e le pezze ripare castagneto sulle fini di detto luogo e sì e come sono descritti e coerenziati in bando venale 7 dicembre 1863 sottoscritto Fissore.

L'incanto verrà aperto sul prezzo dagli instanti offerto per ciascun lotto, ed alle condizioni di cui nel detto bando visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Cuneo, il 10 dicembre 1863.

C. Giordana p. c.

5890 TRASCRIZIONE

L'atto 6 novembre 1863, rogato Fornaseri, con cui Arnaud Giuseppe fu Giacomo di Bernezzo vendette ad Olivero Sebastiano fu Simone di Cervasca una pezza bosco, sul territorio di Bernezzo, numeri 627, 632, sezione D, mediante L. 800, venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Cuneo, il 5 dicembre 1863, vol. 31, art. 100.

Fornaseri Cristoforo not. coll.

5891 TRASCRIZIONE.

Alla conservatoria delle ipoteche di Cuneo venne, sotto il 23 novembre 1863, trascritto al vol. 31, art. 86, l'atto 2 ottobre 1863, rogato Fornaseri, con cui la Maddalena e Lucia sorelle Marengo, vendettero a Martini Gioanni Maria fu Nicolao, quella tre camere e cantina, questa due scuderie, due fenili ed una pagliaia con corte cinta da muro, il tutto simultaneamente, posto nel capoluogo di Borgo San Dalmazzo, nella strada Vecchia. Il prezzo fu convenuto in L. 1000 per quanto alla Maddalena, ed in L. 1500 per quanto alla Lucia.

Cristoforo Fornaseri not. coll.

5868 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

col beneficio d'inventario.

Il sig. Portis Luigi, residente a Macello, coerentemente a verbale di consiglio di famiglia, in data 2 corrente dicembre, con atto passato alla segreteria del tribunale di questo circondario il giorno di ieri, dichiarò, nella sua qualità di tutore del minore suo nipote Francesco Portis, d'accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità a costui lasciata dal proprio padre, Giuseppe Portis, deceduto in Pinerolo nel mese di novembre ultimo scorso.

Pinerolo, 17 dicembre 1863.

Lamarchia p. c.

5864 GRADUAZIONE.

Con decreto del sig. cav. presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, in data 17 corrente, dietro ricorso sporto da Antonio Bertea, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati a pregiudicio di Boero Gioanni fu Gioanni Battista, entrambi residenti in San Secondo, si commise, per le relative operazioni, il sig. giudice appo lo stesso tribunale, avv. Cesare Gaetano Florio, e s'ingiunsero li pretendenti tutti alla distribuzione del narrato prezzo, di uniformarsi alla legge.

Pinerolo, 18 dicembre 1863.

Facta p. c.

5878 GRADAUZIONE.

Davanti il tribunale del circondario di Pinerolo verte giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 1962, prezzo di alcuni stabili in territorio di S. Pietro, subastati a Carlo Bonetto di detto luogo e con sentenza del prelodato tribunale 20 giugno ultimo, deliberati in due lotti, cioè il primo al signor notaio Gio. Battista Collino, domiciliato in Pinerolo, ed il secondo alli signori Andrea e Giuseppe cugini Poss, domiciliati a San Pietro.

Pinerolo, 18 dicembre 1863.

E. Varese sost. Varese.

N. 10556 EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 22 maggio 1862 cessò di vivere in Brescia, nell'età di circa anni 50, Nazzaro Celso del P. L. Esposti di Brescia (il quale era chiamato Lazzaro Viviani) di professione mediatore, disponendo della sua sostanza con testamento fatto in forma noncupativa.

Essendo ignoto a questa giudicatura, quale Foro di ventilazione, se e quali persone abbiano diritti ereditari sui beni del defunto, si diffidano tutti coloro che intendono di far valere per qualsiasi titolo una qualche pretesa su tali beni, ad insinuare a questa stessa giudicatura il loro diritto ereditario entro un anno dalla data del presente editto, ed a presentare la loro dichiarazione di erede, comprovando il diritto che credono di avere, poichè altrimenti quest'eredità, cui venne deputato in curatore l'avvocato Alessandro Bonicelli, sarà ventilata in concorso di chi di ragione e di conformità aggiudicata, dietro anche la rinuncia che ne avrebbe fatta l'istituito erede P. L. Ospitale di Brescia.

In pari tempo si diffidano tutti coloro che in qualità di creditori, hanno qualche pretesa da far valere contro l'eredità del suddetto defunto, a comparire a questa giudicatura nel giorno 11 febbraio 1861, ore 9 antimeridiane, per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poichè in caso contrario qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto che quello che loro competesse per pegno.

Il presente sarà pubblicato nei modi e luoghi soliti in Brescia ed in Cignano, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta ufficiale, la *Sentinella Bresciana* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Brescia, dalla regia giudicatura del 1.o mandamento, li 2 dicembre 1863.

Il giudice

BAZZINI.

5950 Cominelli segr.

5889 TRASCRIZIONE.

L'atto 7 settembre 1863, rogato Fornaseri, con cui il signor Mattalia Bernardo Chiaffredo donò alla sua figlia Catterina una casa in Centallo detta la Rossa, valutata L. 1200, e vendette al sig. Osasco Augusto i ruderi di un'altra casa, territorio di Centallo, cantone di Grana, colle ragioni relative, per il prezzo di L. 300, venne trascritto alla conservatoria di Cuneo il 5 dicembre 1863, al vol. 31, art. 99.

Fornaseri Cristoforo not coll.

5828 GRADUAZIONE.

Con decreto delli 30 ultimo novembre il sig. presidente del tribunale di questo circondario sull'istanza della ditta Carlo Ferreri residente in questa città, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavatosi dalla vendita dei beni stati subastati in odio delli Demichelis Maria vedova Picco e Picco Gaudioso di lei figlio, residenti a Torino, ed ingiunge i creditori tutti aventi diritto di privilegio od ipoteca sulli stabili medesimi a depositare presso la segreteria del suddetto tribunale nel termine di giorni quaranta i titoli giustificativi del loro credito, commettendo per i relativi atti il sig. giudice Miglio.

Mondovì, 13 dicembre 1863.

Luchino sost. A. Rovere p.

5579 NUOVO INCANTO

All'udienza del tribunale del circondario di Cuneo, di giovedì sette prossimo gennaio, avrà luogo la vendita per nuovi pubblici incanti dei beni siti in territorio di Busca, consistenti in roccie nude, bosco ceduo, pascolo, casa divisa in due corpi, vigne e pascolo, posti nelle regioni Bricco d'Elena, e Morra di S. Giovanni, e Morra di S. Stefano, in mappa ai numeri 195, 196, 197, 198, 692, 693, 694, 695, 696, 697 e 698.

Tale nuovo incanto ha luogo sull'istanza della Congregazione di Carità di Cuneo, in persona del suo presidente cav. Diego Siccardi, ed a pregiudizio di Giuseppe Sebastiano Perinetti di Busca, ed in seguito all'aumento di mezzo sesto presentatosi il 12 corrente mese dalla signora Anna Muratore, vedova di Pietro Mondino di Busca, al prezzo cui venivano detti stabili con sentenza 27 scorso novembre deliberati al sig. Eugenio Novellis di Savigliano di lire cinquemila, e così di quello per detta Muratore Mondino offerto di lire 5420, e sotto le condizioni di cui in bando venale dodici corrente mese.

Cuneo, 14 dicembre 1863.

C. Gauberti proc.

5895 TRASCRIZIONE.

Con istromento delli 27 ottobre ultimo scorso al rogito del notaio Borgarino, il sig. Patrito notaio Michele fu Giuseppe, domiciliato a Pont (Canavese) vendette al sig. Dutto Giuseppe fu Giuseppe, domiciliato sulle fini di Boves, e pel prezzo di lire quarantamila, L. 40,000, una cascina posta sul territorio di Cuneo, cantone Spinetta, regione borgata Canale, composta di caseggi rustici e civili, e beni uniti tra campi, prati, giardino e corte della totale superficie di ettari 15, are 96, coerenti gli eredi del sig. avv. Lovera, signora contessa Carino, la viassola della Spinetta, gli eredi Giorgis ed altri.

Tale atto venne trascritto nell'ufficio delle ipoteche di Cuneo li 12 dicembre 1863, vol. 31, art. 105 del registro alienazioni, ed al vol. 274, casella 259 d'ordine.

Cuneo, 19 dicembre 1863.

Ludovico Borgarino not.

5894 TRASCRIZIONE.

Con istromento delli 21 settembre 1863 al rogito del notaio Borgarino il sig. Cavallera Giuseppe fu Giacomo, nato a Boves e residente a Cuneo fece vendita per il prezzo di L. 3,298 75 a favore del signor Cavallo Bartolomeo fu Matteo di Boves nativo e residente, di una pezza campo della superficie di are 96, centiare 68, sita in Boves, regione Gambalassa, coerente lo stesso Cavallo, Giuseppe Pellegrino, Giuseppe Fantini, li eredi di Michele Cavallo, Bertaina Giuseppe, e la vedova di Marro Antonio.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo li 15 dicembre 1863, sul registro alienazioni, vol. 31, art. 108 e sovra quello generale d'ordine, vol. 274, casella 306.

Cuneo, 19 dicembre 1863.

Ludovico Borgarino not.

5756 SUBASTAZIONE.

La ditta commerciale corrente in Ivrea sotto la firma di Jona Giuseppe e fratello, munita di patente in data 1.o giugno 1862, n. 246 d'ordine, otteneva dal tribunale di circondario d'Ivrea sentenza d'espropriazione forzata sotto li 3 scorso novembre a pregiudicio di Governato Raimondo, e veniva fissata l'udienza che sarà tenuta dal ridetto tribunale, sezione seconda, la mattina del 21 gennaio 1864 per l'incanto, sotto li patti e condizioni apparenti dal bando venale 21 detto novembre autentico Chierighino segretario, quale bando verrà a termini di legge pubblicato e notificato, visibile alla segreteria del tribunale e all'ufficio del proc. sottoscritto.

Unico lotto, casa civile posta nel concentrico della città d'Ivrea, contrada maestra, nantistante alla piazza grande del Mercato delle Granaglie, di recente costruzione, alli numeri mappali 5791, 5792, 5801, 5802, fra le coerenze a levante, la via Perrone, a mezzodì Giuseppe ed Angela giugali Quagliotti, a ponente Roffino Pietro, ed a notte la contrada maestra, composta di sotterranei, piano terreno, ed altri tre piani superiori, ampiamente descritta nella relazione di perizia 10 ottobre scorso, Iulio geometra, e nel suddetto bando venale, al prezzo dalla istante ditta offerto di lire ventimila.

Ivrea, 12 dicembre 1863.

Nicolao Gattino p. c.

5926 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

col beneficio d'inventario.

Con atto passato avanti il segretario del tribunale del circondario di Torino il diecisette dicembre corrente, il signor Vittorio Boeris di questa città, nella qualità di tutore e nell'interesse dei minori suoi fratelli germani, Ferdinando e Felice, dichiarò di accettare col beneficio d'inventario l'eredità loro deferta dal comun loro genitore Antonio Boeris resosi defunto in questa capitale il cinque luglio ultimo scorso previo testamento dello stesso giorno consegnato nei rogiti Signoretti.

Torino, 20 dicembre 1863.

Daffara sost. Sticca p. c.

5903 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

col beneficio d'inventario.

Si rende noto a chi spetta che la Congregazione di Carità di Bra quale amministratrice dell'Albergo dei poveri figli eretto nella stessa città ed autorizzata con R. Decreto delli 25 scorso ottobre, per atto passato alla segreteria del tribunale del circondario d'Alba, tre corrente dicembre, ricevuto Gay sost. segretario, ha accettato col beneficio d'inventario l'eredità deferta al detto Albergo dalla fu Maddalena Allocco-Berruti di Bra, con testamento presentato in atto 14 marzo 1861 ed aperto con altro 28 dicembre 1862, ambi ricevuti Fissore.

Alba, 19 dicembre 1863.

Alerino Briolo p. c.

5841 GRADUAZIONE

Ad instanza del notaio Pietro Bressy, residente in questa città, il presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, con suo decreto del 23 novembre ora scorso, dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 29,000 e relativi interessi, prezzo d'una casa sita in questa città, e per esso acquistata dal signor Francesco Unia, pur quivi residente, con atto 11 febbraio ultimo scorso, rogato Cucchietti, e sulla quale già venne instituito giudizio di purgazione; deputò per detta graduatoria il sig. giudice avvocato Giuseppe Denina, ed ingiunse tutti li creditori aventi dritto a tale prezzo a proporre entro il termine di giorni 30 successivi alla notificanza di detto decreto le loro motivate domande di credito, e presentarne i titoli giustificativi nella segreteria del sullodato tribunale.

Saluzzo, il 9 dicembre 1863.

Deabate sost. Isasca p. c.

5947 FALLIMENTO

del sacerdote don Paolo Gualino già fondatore e direttore dell'Istituto dei poveri Artigianelli in Vercelli.

Il sottoscritto sostituito segretario del tribunale del circondario di Vercelli, previene tutti i creditori ammessi e giurati del fallito sacerdote Paolo Gualino che il sig. giudice commissario di detto fallimento, con sua ordinanza del giorno 17 andante mese, mandò nuovamente convocarsi i creditori stessi nanti di lui e nella sala delle pubbliche udienze del prelodato tribunale, per le ore 9 antimeridiane, del giorno 8 p. v. febbraio, onde in contraddittorio del fallito stesso, che sarà per tal giorno citato, procedere alle definitive operazioni di riparto delle somme formanti l'attivo del fallimento.

Vercelli, 20 dicembre 1863.

Caron sost. segr.

5970 TRASCRIZIONE.

Cogli atti ricevuti dal notaio sottoscritto del 1.o novembre 1862, e 12 ottobre 1863, li Balbo Valentina fu Giuseppe, vedova dell'avvocato Francesco Righieri, moglie ora dell'avvocato Antonio Russo, residente a Napoli, Metilde, moglie del signor Michele Cravero, e Nicola, fratello e sorella Righieri, alienarono al loro figlio e fratello Giuseppe la porzione rispettiva loro pertoccata in divisione coll'atto 8 luglio 1862, pure ricevuto Lingua, del corpo di casa posto sulla Piazza Nuova di Savigliano, della superficie totale di metri quadr. 1473, designati alla mappa coi num. 323 1|2, e 324, coerenti a giorno la stessa piazza, ed a levante la contrada di S. Giovanni, mediante il prezzo questa vendita di L. 6,000 quanto al lotto della Valentina Russo, di L. 4,200 per quello del Nicola, e di L. 3,250 per l'altro della Metilde Cravero.

Vennero questi atti trascritti alla conservatoria di Saluzzo il 19 andante, al volume 25, n. 483, 484 e 485.

Savigliano, addì 22 dicembre 1863.

Not. F. Antonio Lingua.

5840 SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale di circondario Saluzzo, del 22 prossimo gennaio 1864, avrà luogo nel giudicio di subasta ivi promosso dal seminario vescovile di Saluzzo, contro la persona e beni di Galliano Andrea fu Michele residente a Sanfront, l'incanto e successivo deliberamento in un sol lotto, delli beni stabili siti sul territorio di Revello da detto Galliano posseduti, sì e come trovansi descritti nel relativo bando venale del dodici corrente mese, sul prezzo dall'instante seminario offerto di L. 540 ed alle altre condizioni apparenti da detto bando venale.

Saluzzo, 17 dicembre 1863.

Pennachio proc.

5949 TRASCRIZIONE.

Con instromento 5 dicembre 1863, rogato al notaio sottoscritto residente a Cavaglià, i signori Paolo e Tito fratelli Zecca del vivente sig. Pietro, unitamente alla signora Catterina Rossi fu Giuseppe, loro madre, dimoranti nella cascina Martinetto, territorio d'Alice Castello, col consenso del suddetto loro signor padre e marito, hanno venduto al sig. Giuseppe Busca fu Rocco, dimorante a Viverone, li seguenti stabili situati nel territorio d'Alice Castello, cioè parte della fabbrica a cascina, regione Martinetto, a partire dal porticato d'entrata a sera sino ed incluso tre sterniti sopra la stalla d'alto in basso all'attiguo muro di cinta di chiusura di detta cascina; più il sito a campo di dietro a facciata di detta cascina sino all'attiguo comune di detto luogo d'Alice tramediante il passaggio; più la pezza prato attigua a detta cascina verso sera tramediante il passaggio comune, a cui coerenziano a giorno il Bochetto detto Pleje o Martinetto, a mane detta cascina, a sera e notte il passaggio comune, del quantitativo più o meno di are 74, e tale vendita per il prezzo di lire 3250.

Quale instromento venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Vercelli il 15 stesso mese di dicembre al n. 458 del registro 175 d'ordine, ed all'art. 318 del registro 38 delle alienazioni.

Cavaglià, 21 dicembre 1863.

Notaio Carlo Stilio.

5893 TRASCRIZIONE

Per atto del primo settembre 1863 rogato Borgarino, notaio in Cuneo, la confraternita della Ss.ma Trinità eretta in Boves acquistava dai signori Sosso Costanzo fu Giuseppe dimorante a Cuneo, Peano Geglielmo fu avv. Andrea, dimorante a Boves, Chiabra Luigia Crescenzia fu Antonio, moglie del sig. Armando Luigi, a Dronero, Fumè notaio Gioachino come rappresentante anche il fratello don Luigi ed il cugino avv. Luigi Fumè, dimorante a Cuneo, e Menardi Giuseppe fu Giulio, domiciliato alla Trinità, tutte le ragioni di comproprietà a questi spettanti sugli stabili formanti i lotti 3, 4 e 5 dei beni stati subastati in odio dell'eredità di Stefano Grosso, apertasi in Boves, e consistenti tali stabili in quanto segue, cioè:

1. Una pezza campo di are 24, centiare 72, situata in Boves, regione via di Cuneo, coerenti la stessa via, una bealera, Borgarino Vincenzo ed il notaio Bruno.

2. Altra pezza campo, ove sovra, regione Chiaperassi, di are 37 circa, coerenti Sosso Costanzo ed altri beni caduti nella subasta suddetta.

3. Altra pezza campo, ove sovra, di are 20, 66, coerenti gli stabili caduti in subasta, Bartolomeo Borello e gli eredi di Giuseppe Olliviero.

Simile cessione venne fatta mediante il totale prezzo di L. 3431 60, e fu trascritta all'ufficio delle ipoteche di Cuneo li 7 novembre 1863 sul registro delle alienazioni, vol. 31, art. 71, e sovra quello generale d'ordine, vol. 273, cas. 875 e 876.

Cuneo, il 19 dicembre 1863.

Ludovico Borgarino notaio.

5865 GRADUAZIONE.

Sull'instanza del venerando ospedale di S. Spirito della città di Bra, con decreto 30 novembre scorso del presidente del tribunale di Alba, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di casa con corte, posta nell'abitato di Bra, quartiere di Santa Barbara, sezione F F, stata subastata contro li Carena Marianna ed Anna minori fu Gio. Ignazio, rappresentate dal curatore proc. capo Giorgio Boeri, Agostino, Felice, Giovanni, Bernardino, Benvenuto, Franchino, Giacomo, Marianna, Anna, Giovanna, Margarita, Adelaide, Giuseppina e Giacomo, fratelli e sorelle Carena, minori fu Giacomo, in persona della loro madre e tutrice Felicita Rosso vedova Carena, debitori, ed Agostino Carena fu Giovanni, terzo possessore, tutti di Bra, ingiungendo tutti i creditori di produrre le loro motivate domande e documenti alla segreteria del tribunale nel termine di giorni trenta prossimi e nominando a giudice commesso il sig. giudice avv. Isnardi.

Alba, il 16 dicembre 1863.

Alerino Briolo proc.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.